ABBONAMENTI

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Lunedì 27 Ottobre 1919 ROMA Lunedì 27 Ottobre 1919 QUARTA EDIZIONE Num. 235

La presentazione delle liste elettorali in tutta Italia

La prima fase della lotta

Domani, con la presentazione delle liste, si chiude la prima fase della lotta elettorale. E' l'inquadramento dei partiti, è la presa di possesso di ciascuno di essi sul terreno di combattimento — se metaforicamente così può chiamarsi. Programmi e nomi: intitolazioni nuove di cose vecchie; cose nuove che non trovano ancora un titolo appropriato; residui insopprimibili della vieta letteratura elettorale; amalgame di metalli diversi; e manifesti multicolori per le vie, concioni, comizi più o meno tumultuosi, e contrattazioni e soliloqui di anime in pena e astuzie e frodi per battere l'avversario... il solito spettacolo, insomma, di ogni lotta elettorale, quasi identico, e non dissimile che per intensità di toni, in ogni regione d'Italia.

Da domani in poi, fissate le liste dei singoli partiti (chiamiamoli pure così, anche se alcuni di essi hanno dovuto in fretta e furia ricostituirsi per la circostanza), s'intensificherà la lotta per la prevalenza di una lista sull'altra; nella giornata del 16 novembre si lotterà anche per la prevalenza di questo o quel nome in una medesima lista. Sarà un bene ed un male, ad un tempo, questa specie di lotta interna e sorda entro la stessa lista, lotta che ricorda un po' i polli di Renzo; ma rimedio necessario ad un eccessiva rigidezza, in mancanza di meglio. Poi ferverà il lavoro di spoglio e di calcolo aritmetico, dal quale verrà fuori, finalmente, la nuova Camera italiana.

Mai come ora è sentita la necessità che essa sia formata di intelligenze elette e di forti caratteri; che sia animata da concordia di intenti per il bene del nostro Paese. Tutto ciò che è settario, basso ed equivoco dovrebbe essere bandito; la nuova rappresentanza nazionale, elevata intellettualmente e moralmente, dovrebbe affrontare risolutamente tutti i grandi problemi d'oggi e darci una legislazione degna della maggiore grandezza che l'Italia ha saputo conquistare con tanti sacrifizi. Auguriamo che ciò sia.

Pur sapendo che una parte degli inconvenienti che si sono verificati e di quelli che si verificheranno intorno alle urne deriva dalla stessa legge elettorale testè modificata che non corrisponde completamente al grado della nostra educazione politica e non ha avuto tempo di essere conosciuta dalle masse, non vogliamo spingere il nostro pessimismo fino a credere che essa non produrrà alcun giovevole rinnovamento. Dalla stessa fisonomia della lotta quale si è delineata in questi primi giorni può trarsi argomento per bene sperare. Dire che la guerra, fra i tanti danni, ha prodotto il beneficio di una maggiore intensità di affetto per la patria, di una visione più chiara dei suoi bisogni, non dovrebbe sembrare più una figura retorica.

Resta da attendere la sana e feconda ricostituzione dei partiti, che dovrà riportare in Parlamento la lotta per le idee. Fino ad ora — a dir vero —, all'infuori di pochi fondamentali aggruppamenti antitetici, assistiamo a blocchi e coalizioni di gruppi diversi; ma siamo in un periodo di preparazione, faticoso e tormentoso: caotico quanto si vuole. E, nei tempi dei tempi, dal caos venne la luce...

Le liste milanesi definite

MILANO, 26. — La lista delle associazioni e gruppi di parte liberale e democratica aderenti alle associazioni costituzionali comprende i seguenti nomi: De Capitani d'Arzago avv. Giuseppe, deputato uscente del 1° collegio di Milano; Valvassori-Peroni avv. Angelo, deputato uscente di Melegnano; Bignami ing. Paolo, deputato uscente di Codogno; Borromeo d'Adda conte Febo, deputato uscente di Vimercate; Salterio avv. Ferdinando, deputato uscente di Abbiategrasso; Candiani dott. Rodolfo; Merlini ing. Girolamo, ex-consigliere comunale; Riva prof. Giuseppe, segretario della Federazione industriale di Monza; Motta ing. prof. Giacinto, industriale ed insegnante di tecnologia elettrica al Politecnico; De Marchi ing. Edoardo, consigliere comunale e presidente dell'Associazione nazionale degli ingegneri; Baroni ing. prof. Mario, insegnante di costruzioni industriali al Politecnico; Lombardi ing Mario, presidente del gruppo nazionalista milanese; Sironi dott. Torquato, medico, già colonnello della Croce Rossa, decorato al valore; Raggio Roberto, colonnello del 12° bersaglieri, mutilato alle mani e tre volte decorato al valore; Penazzo rag. Francesco, maggiore di complemento di fanteria, mutilato del polmone e decorato con una medaglia al valore sul campo e due croci al merito; Patellani prof. Serafino, medico; Dictallevi avv. Dante, combattente. Di questa lista sono di parte liberale i candidati De Capitani, Valvassori-Peroni, Borromeo, Candiani, Riva, Motta, De Marchi, Sironi, Baroni, Raggio, Lombardi e Penazzo. Questi due ultimi rappresentano la frazione nazionalista. Sono invece di parte democratica i candidati Bignami, Salterio, Merlini, Patellani e Dictallevi. Rappresentano i collegi di provincia: Valvassori-Peroni (Melegnano), Bignami (Codogno), Borromeo (Vimercate), Salterio (Abbiategrasso); Candiani (Lodi) e Riva (Monza). Sono combattenti: Raggio, Penazzo, Sironi e Dictallevi. Era stata assicurata l'adesione del cav. uff. Besana, vice-presidente della nostra Camera di Commercio, ma si è appreso che egli ha rifiutato la candidatura. C'è forse una candidatura ancora che è dubbia ed è quella del prof. Riva di Monza, del quale non è ancora giunta la conferma dell'accettazione del mandato.

Il contrassegno della scheda per la lista della concentrazione costituzionale consiste nella stella d'Italia a cinque punte.

La lista dei combattenti è la seguente: Agnelli avv. Arnaldo, Bertazzoli prof. Annibale medico, maggiore Patti, repubblicano e combattente; Bonomelli Luigi, ex-consigliere comunale socialista; Baschi Ettore, socialista e combattente; Casavola avv. professor Paolo, combattente; De Rossi generale Eugenio, combattente; Facchinetti Cipriano, repubblicano combattente; Mizzi rag. Arturo, radicale combattente; Federici avv. Bortolo, repubblicano; Gasparotto avv. Luigi, radicale, combattente; Cibelli avv. Carlo, repubblicano; Longoni avv. Edgardo, pubblicista, radicale, combattente; Piceni avv. comm. Renato, radicale e combattente; Raimondi Carlo, radicale e combattente; Ricchieri prof. Giuseppe, socialista riformista; Righi dott. Arnaldo, medico repubblicano; Rosa dott. Amedeo, presidente della Federazione impiegati degli enti locali; Speroni Angelo, socialista riformista, industriale; Taroni Paolo, ingegnere, repubblicano. I collegi della provincia sono rappresentati dai candidati Boschi per Monza, Casavola per Lodi; Longoni per Desio, Piceni per Gallarate.

L'assemblea del Fascio milanese di combattimento ha proclamato suoi candidati i seguenti: Mussolini prof. Benito, pubblicista; maestro Arturo Toscanini; Passeggio ing. Cristoforo; avv. Ferrari Vincenzo; Podrecca Guido, pubblicista; Banfi Alfredo, combattente; Marinetti F. T., pubblicista; Pelinato dott. Sebastiano; Fabbri avv. Sileno; Riva Celso operaio; Aversa avv. Giuseppe; Lanzillo avv. Agostino; Bianchi avv. Michele; Macchi capitano Giacomo; Mazzuccato Edmondo operaio; Romanini ing. Alfredo; Botti dott. Riccardo; De Magistris Emilio; combattente; Galimberti Amleto, operaio; Bolzon Piero, combattente.

Ecco la lista del P. P. I. pel collegio di Milano designata dal Comitato elettorale provinciale ed approvata dalla Direzione del partito: Cavazzoni Stefano, commerciante; Chierichetti Carlo, ingegnere; Conte Stefano, pubblicista; Degli Occhi on. Adamo avvocato; Grandi Achille, impiegato; Guidi Carlo, operaio; Mauri on. Angelo, professore; Mauro ing. Francesco, industriale; Meda on. Filippo, avvocato; Molinari Giovanni, operaio; Oliva Riccardo avvocato; ing. Cesare Nava; Nocchi Ludovico medico; rag. Alessandro Pennati; Zannoni Carlo maestro.

La sezione milanese del partito repubblicano ha approvato ieri sera i nomi dei propri candidati i quali fanno parte in numero di sei della lista dei combattenti. Era stata offerta la candidatura anche all'on. Eugenio Chiesa, ma egli ha rifiutato per l'impossibilità di dare altrove la propria opera già impegnata nella contesa elettorale di Massa-Carrara e Lucca.

Un discorso dell'on. Turati
sul momento politico attuale

MILANO, 26. — L'on. Turati ha oggi pronunciato al Teatro del Popolo, dinanzi al I Congresso nazionale degli operai chimici, un discorso dedicato in gran parte alle organizzazioni operaie. Abbiamo cercato invano in questo discorso un qualche spunto di carattere elettorale; ci limitiamo quindi a darvi notizia della parte del discorso che si riferisce al momento politico attuale.

— L'ideale vostro — ha detto l'on. Turati — è di impossessarvi dello Stato per trasformarlo con l'abolizione della diversità delle classi e con l'emancipazione del lavoro. L'ideale medioevale è tramontato. Ma si doveva prima impossessarsi della fabbrica o prima dello Stato? E' questione che non si può risolvere astrattamente in modo preciso. I giacobini guardano specialmente allo Stato: i sindacalisti alla fabbrica. Ma la situazione economica attuale ci permette di non essere nè esclusivamente giacobini nè esclusivamente sindacalisti e di essere invece un po' l'una e un po' l'altra cosa. Non sarebbe concepibile un proletariato completamente servo della glebe o della macchina che volesse diventare improvvisamente padrone dello Stato: esso non potrebbe costituire la classe politica dominante. D'altro canto vi sono due forme di socialismo: una tutta fatta di parole, di bandiere, di proteste e di grida, ma alla quale corrisponde nella vita poco più del nulla; e un'altra che è veramente qualche cosa di fattivo. Voi troverete che nella prima la forza delle parole è troppo debole: e le si vede nei rivoluzionari di Francia; mentre nell'altra l'attività dei valori — e guardate all'Inghilterra — crea una preparazione di spiriti che è pronta ad assumere veramente le redini della pubblica amministrazione.

A proposito della rivoluzione russa l'on. Turati dice: Si dica che il bolscevismo russo sia trapiantabile in occidente. Io non lo credo, per quanto non possa perdonare all'Intesa l'enorme delitto del blocco della fame contro quella rivoluzione interna, in opposizione a tutti i principi da essa proclamati. Io credo che dalla rivoluzione russa non possa nascere se non una repubblica federale democratica, ma non il socialismo nel vero senso in cui lo intendiamo noi. Nell'animo delle folle meno colte si crea il mito del bolscevismo, non vantaggioso per il proletariato nè per le classi abbienti. Dobbiamo comunque bandire queste ideologie. Certo le rivoluzioni si propagano; ma è un fenomeno naturale, sociale che, se non possiamo impedire, possiamo guidare e disciplinare in modo che da esso non venga la rovina, ma una trasformazione benefica, una organizzazione di Stato. Ed è questo il fenomeno dell'ora attuale, grave, pieno di mistero e della quale dobbiamo renderci conto.

Ogni paese, conclude, ha un suo metodo rivoluzionario. Non c'è una rivoluzione a tipo unico; nè quella di un paese deve essere presa come esempio in un altro. Ed allora io mi domando: — Come si fa la nostra rivoluzione? — Vi sono due concezioni opposte: quella evolutiva, trasformatrice e quella rivoltosa, catastrofica. Vi è chi parteggia per l'una e chi parteggia per l'altra.

L'on. Turati afferma che la rivoluzione attarda certamente l'evoluzione del proletariato. Egli esamina il danno che attualmente deriverebbe da una azione rivoluzionaria violenta, nella quale non vede possibilità di successo.

I giacobini — dice — dimenticano di considerare i passi giganteschi che in questi tempi il proletariato ha potuto fare con una azione seria e metodica. Se si deve domani fare la rivoluzione, è inutile oggi discutere il tema dei congressi. Dimenticano che oggi il suffragio universale è una forza potente con cui il proletariato potrà conquistare metodicamente quello che con la violenza potrebbe forse compromettere. Nessuna maggiore iattura può capitare ad un partito che quella di essere chiamato al potere quando non ha la possibilità di ascendervi. Io credo perciò necessaria la collaborazione. La proporzionale che abbiamo introdotta, ci aiuta e ci dà la possibilità di intese larghe e proficue. Il programma cooperativistico e quello dell'aumento della produzione hanno un nucleo di verità indiscutibile e dobbiamo attuarli.

Ho cercato — dice Turati — con queste mie parole di riassumere la situazione attuale. Chiudo facendo appello al senso pratico del proletariato italiano, che è intelligente, operoso e capace di sacrifici: se avete fatti tanti finora per i capitalisti; cominciate a farne per il vostro avvenire.

La lista di Siena

GROSSETO, 26. — Le liste quali si conoscono finora nel collegio di Siena-Arezzo-Grosseto sono le seguenti:

Lista liberale: Sarrocchi on. avv. Gino, ex-deputato di Montalcino; Ciacci on. dott. Gaspare, di Pitigliano, ex-deputato di Scansano, 2.o collegio di Grosseto; Torti generale Carlo di Montalcino, generale giovanissimo, decorato di varie medaglie al valore; Cella dott. Riccardo, di Cortona, espertissimo agricoltore tecnico, che conduce con mezzi modernissimi le sue tenute in Val di Chiana; Chierici prof. Remo, di Sarteano, consigliere provinciale di Siena; Colombini prof. Pio, di Montalcino, medico e rettore della R. Università di Modena; Pallini avv. Arturo, di Grosseto, presidente della Deputazione provinciale di Grosseto; Pasqui avv. Andrea, di Arezzo, presidente dei combattenti di questa città, maggiore valorosissimo e decorato al valore. Il distintivo di questa lista è un albero; in sottordine adotterà una stella.

Lista socialista ufficiale: Bartalini Ezio, Bernardini Ferruccio, ex-deputato di Montalcino; Bisogni Sisto, ispettore della Federazione dei lavoratori della terra; Bossi dott. Luigi; Cavina Giulio, segretario della «Edile» di Firenze; Grilli avv. Umberto; Mascagni rag. Umberto, postelegrafonico Merloni prof. Giovanni, ex-deputato di Grosseto; Sbaragllni avv. Giuseppe, di Perugia; Salvatori Faccolo. Il distintivo è quello noto delle liste socialiste.

Lista democratica radicale: on. La Pegna; on. Lazzaito; on. Sanarelli; prof. Nasini; prof. Sclavo; avv. Duranti; avv. Bruchi. Si ignora il distintivo di questa lista.

Lista repubblicana: Bianchi Umberto, di Arezzo; Martini prof. Ezio, di Siena; Bassi per Siena; Conti avv. Giovanni, di Grosseto; Del Rosso Raffaele, di Grosseto. Contrassegno un aratro.

Un caso forse unico in tutta Italia si avrà a Grosseto. Il comm. L. Da Zara, per quanto officiato ripetutamente da diversi uomini politici, non ha voluto aderire a nessuna lista perchè non ammette in politica ci possano esser nemmeno quegli accomodamenti che si chiamano «sfumature» e perciò avremo una lista che porterà il solo suo nome.

Stamani in piazza Vittorio Emanuele si è avuto un comizio elettorale promosso dagli anarchici. Ha parlato l'avv. Merlino, inneggiando all'astensione [illegible]

I candidati di Venezia

VENEZIA, 25. — La lotta comincia a delinearsi più chiaramente. Le liste col nome dei candidati prescelti dai vari partiti sono ufficialmente note.

La lista liberale (moderata) è così composta: on. Foscari, on. Sandrini, on. Galli (deputati uscenti di collegi della provincia: Mirano-Dolo; Sandonà-Portogruaro; Chioggia). E dei nuovi candidati: avv. Plinio Donatelli, cav. Gualtiero Fries, comm. Giovanni Chiggiato. I deputati uscenti on. Marcello (moderato), Venezia II, e on. Fradeletto (radicale), Venezia III, non si ripresentano, in attesa del loro turno al laticlavio.

L'avv. Donatelli è uno stimato professionista cittadino, già assessore comunale ed ora deputato provinciale. Il Fries è un competente di cose marittime mercantili; è consigliere delegato della «Società veneziana di navigazione a vapore»; infine il comm. Chiggiato è presidente della Deputazione provinciale e, nei momenti d'ozio, elegante scrittore.

Il P. P. I. si presenta con i nomi dell'avv. Saccardo, già direttore della defunta clericale *Difesa*, polemista battagliero ed efficace, grande sostenitore del progetto di congiunzione di Venezia col continente; il prof. Pesenti insegnante di ginnasio, rag. Sandreni, procuratore della Società candele steariche di Mira; Piero Genovese, commerciante e possidente, l'operaio Lionello e l'avv. Jacopo Bombardella, esercente in Venezia; tutti che desiderano provare per la prima volta la polvere di Montecitorio.

I socialisti — P. S. U. — con l'on. Musatti, deputato uscente del I Collegio di Venezia; Giordano, un siciliano da poco a Venezia, attuale segretario della Camera del Lavoro; Cesare Alessandri, ex-segretario della stessa Camera; il prof. Galeno, noto propagandista cavarzerese; il litografo Francese e il prof. anebianco, che si presenta anche nella lista socialista padovana.

L'ultima lista concertata, la quarta, è quella democratica. E' bloccata come tutte le altre e reca i seguenti nomi: avv. Raffaello Levi, avv. Guglielmo Marangoni, prof. Alessandro Padoa, insegnante di matematica alla Scuola navale superiore di Genova; prof. Silvio Trentin di San Donà di Piave, insegnante di diritto amministrativo alla Università di Pisa; Luigi Voltan, cavaliere del lavoro; Camillo Valle, presidente della Federazione dei Consorzi di bonifica delle provincie Venete e del Sindacato agrario di Portogruaro. Di molto noti a Venezia non vi sono che l'avv. Marangoni, professionista della città, e l'avv. Raffaello Levi, glorioso mutilato di guerra.

L'idea della lista apolitica «pro terre liberate» è tramontata.

Previsioni? Due o tre socialisti; due o tre popolari; uno o due liberali-moderati qualche democratico.

La lista democratica di Pisa

LIVORNO, 26. — La lotta elettorale è entrata nella sua fase decisiva. Per oggi sono indetti comizi dai socialisti ufficiali e dai popolari all'Ardenza, ad Antignano, a Montenero, a Quercianella, ecc.

Il Comitato democratico di Livorno e Pisa, a cui si deve la composizione del grave ed antico dissidio che divideva le due provincie, hanno definitivamente concretato la loro lista. Essa è così composta: avv. Dello Sbarba Arnaldo, di Volterra, socialista riformista — capitano di vascello Ciano Costanzo, di Livorno, combattente — Bondi Max, industriale di Livorno, liberale — ing. Denegani Guido di Livorno, liberale — professor Pozzolini Alfredo, dell'Università di Pisa, radicale — Ruspi Francesco, agricoltore di Pisa, agrario — Toscanelli Nello, dottore in legge, di Pisa, democratico costituzionale.

La proclamazione della lista, nella quale sono rappresentate le democrazie livornese e pisana, è avvenuta stamane al Fascio liberale livornese.

Comizio socialista a Firenze

FIRENZE, 26. — Oggi alle 16 in piazza S. Croce, affollata di pubblico malgrado la pioggia, il partito socialista ha tenuto il primo comizio elettorale. Il comizio è stato aperto dall'on. Pescetti, il quale ha illustrato il programma del partito socialista. Lo ha seguito l'on. Masini, che ha approfittato della illustrazione del programma elettorale per scagliarsi contro la guerra e i partiti che l'hanno sostenuta. In ultimo ha preso la parola un anarchico per associarsi alla protesta contro la guerra. Nessun incidente.

* * *

FIRENZE, 26. — La lista del blocco democratico ha subìto una nuova variante. Non avendo accettato Nino Bezzi, di Pistoia, portato dai combattenti, è stato sostituito dal prof. Angelo Caroti, ex combattente; e vi è stato aggiunto l'avv. Girardo Girardi, ex combattente. I candidati sono stati ufficialmente proclamati in una assemblea di combattenti che ebbe luogo ieri sera. Gli arditi iscritti alla sezione dell'Associazione fra gli arditi d'Italia, hanno deciso di astenersi dalla lotta politica.

Una quinta lista a capo della quale si trova il deputato uscente marchese Gerino Gerini, recherebbe il cav. Mortara, l'avv. Bobinsegni, Giorgio Mangianti, redattore del *Tempo*, il comm. Bacci.

Due liste liguri

GENOVA, 26. — Il Comitato Nazionale per le elezioni politiche in Liguria pubblica oggi ufficialmente la lista dei suoi candidati, che è la seguente: Airenti Filippo avvocato, Beshi Flaminio ingegnere, Brocardi Carlo ingegnere, Brignardelli Pilade avvocato, Celesia on. Giovanni avvocato, Coda Valentino avvocato, Fossati Paolo ingegnere, Grasso Giacomo avvocato, Musso-Piantelli Giovanni avvocato, Cilandini Edoardo avvocato, Raimondo on. Orazio avvocato, Rossetti Raffaele ingegnere, Scribanti Angelo, ingegnere, Solari Ferdinando commerciante, Toriani Davide ingegnere, Zino Dionisio armatore.

Qualche giornale di stamane pubblica pure la seguente lista delle Società liberali della Liguria, alla quale si attribuisce un carattere ministeriale: Bagnara cav. Attilio industriale, Bordoni Rinaldo avvocato, Bozzino Emilio assicuratore, Boselli Silvio avvocato, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, Casareto Francesco avvocato, Da Passano march. Gerolamo avvocato, Drago Giulio industriale, Fiaberti on. Massimo avvocato, principe Gonzaga Maurizio tenente generale, comm. Luigi Luiggi ingegnere, on. Salvatore Orlando, comm. Giannetto Palmieri avvocato, comm. Michele Poggi avvocato, Giovanni Preti esercente, comm. Paolo Zunino avvocato.

Tumulti provocati dai socialisti
Impediscono all'on. Raimondo di parlare

GENOVA, 26. — Ieri sera alle 21 nel salone del Palazzo Ducale l'on. Orazio Raimondo doveva pronunciare l'annunciato discorso politico con l'esposizione del programma della lista della quale egli è il maggiore esponente. Il pubblico che gremiva il vasto salone e che si pigiava anche per le scale ha sfollato a 40 minuti dopo mezzanotte. Per quasi quattro ore la sala fu trasformata in una bolgia infernale in cui circa 200 socialisti ufficiali, capeggiati dall'avv. Francesco Rossi di S. Eremo candidato del partito socialista, si sono abbandonati ad una gazzarra per impedire che l'on. Raimondo pronunciasse il suo discorso. Essi certo non hanno servito ieri sera la loro causa. Dopo due ore di baccano, di pugilati, di invettive di ogni genere, un accordo intervenuto per una reciproca tolleranza è stato quasi subito violato dai socialisti.

Verso le 24 una violenta zuffa li ha cacciati dalla sala. Nello scambio di colpi d'ombrello, di bastone e di sedie, si sono avuti alcuni feriti, ricoverati tutti all'ospedale, compresa la nota rivoluzionaria Giuseppina Gallo che dovette essere trasportata in barella.

Nella sala che ormai era quasi diventata deserta l'on. Raimondo ha potuto brevemente parlare scagliandosi contro quelli che per partito preso erano venuti ad impedirgli di esporre il proprio programma. Il discorso perciò non è stato pronunciato. Il tumulto che si accaniva nella sala ebbe anche qualche ripercussione in piazza Umberto I, tanto che dovette intervenire la forza pubblica la quale, per sciogliere l'assembramento suonò diverse volte gli squilli ed operò anche qualche arresto.

I democratici di Torino

TORINO, 26: La lista dei liberali democratici per la provincia di Torino è la seguente: On. Luigi Facta, on. Luigi Giordano, on. Cesare Rossi, on. Conte Stanislao Di Robilant, on. Alfredo Bouvier, on. Giacomo Sandino, Conte avv. Toescia Di Castellazzo, avv. Anselmi, ing. Bonelli, ing Sincero, gen. Da Como, dott. comm. Molinari, avv. Sanguinetti, avv. Frola, avv. Rizzo, comm. Ceirano.

La lista dell'on. Giolitti

CUNEO, 26. — La lista del partito liberale-democratico, che fa capo all'on. Giolitti, per la provincia di Cuneo è la seguente: On. Giovanni Giolitti, on. Marcello Soleri, on. Lorenzo Bonino, on. Marco Cassin, on. Falletti Di Villafalletto, on. Curreno, on. Vittorio Vinaj, on. Camillo Peano, comm. G. B. Imberti, avv. Egidio Falco, cav. E. Arnaldo.

Tre liste a Verona

VERONA, 25. — I rappresentanti delle sezioni del partito popolare italiano in seguito ad una riunione hanno proceduto alla proclamazione dei candidati per le prossime elezioni politiche. I nomi sono: on. Giovambattista Coris, Cado assessore del comune di Cologna Veneta, Broggio rag. Guido impiegato ferroviario, Uberti dott. Giovanni direttore del *Corriere del Mattino* e Guarienti conte Ugo.

Le liste in lotta sono così tre — quella dei socialisti, dei liberali radicali e combattenti, e del partito popolare italiano.

Le liste di Ancona

ANCONA, 26. — I liberali hanno compilato la loro lista comprendente sette nomi e cioè: Andoeli Americo, combattente e mutilato di guerra — Cancellieri Antenore, direttore generale del ministero della P. I. — Corbucci Andrea, agricoltore — Miliani G. B. ex deputato e ministro, agricoltore ed industriale — Storoni Emilio, avvocato — Vecchini Arturo, avvocato — Vettori Vittorio, pubblicista ed avvocato.

Il Partito Socialista ufficiale si presenta con la seguente lista: avv. Filippini — avv. Angelini — avv. Barbaresi — avv. Bocconi, ex deputato — Collatelli Medardo — Radi Augusto — Matteucci Enrico — Sterlacchi Amedeo — avv. Santini Antonio.

Il Partito Repubblicano presenta questa lista: ing. Aroldo Bellardi — ing. Luigi De Andreis — avv. Alberto Falasconi — avv. Guizzardi — avv. Marinotti — Alfredo Zannoni — Oliviero Zuccarini, tutti repubblicani e prof. Umberto Fiore — dott. Mauri, socialisti riformisti.

Le liste a Bologna

RAVENNA, 26. — Quattro sono le liste dei candidati che si esporranno alla battaglia elettorale: due bloccate, quella repubblicana e socialista, e due aperte, liberale e cattolica. Eccovi i nomi:

Partito liberale: on. Luigi Rava, on. Gaetano Facchinetti, on. Luigi Cavina, avv. Carmelo Cantalamessa, dott. Goffredo Bellonci.

Partito socialista: Giovanni Bacci, Nullo Baldini, on. Genuzio Bentini, Umberto Bianchi, Nicola Bombacci, on. Umberto Brunelli, on. Arturo Caroti, prof. Ettore Croce.

Partito repubblicano: on. Ubaldo Mazzolani, on. Giambattista Pirolini, on. Paolo Taroni, avv. Gino Macrelli, avv. Mario Gibelli, dott. Pio Schinetti, avv. Ferdinando De Cinque, on. Ubaldo Comandini.

Partito popolare: dott. Antonio Zucchini, avv. Fulvio Milani, ing. Edmondo Castellucci, Massimo Federici.

Un discorso Grassi a Lecce

LECCE, 26. — Oggi al Politeama, gremito di pubblico, alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei Comuni e delle associazioni della Provincia, l'on. Grassi, sottosegretario di Stato all'interno, dopo aver ricevuto dal Regio Commissario di Lecce il benvenuto a nome della cittadinanza, ha pronunciato un discorso.

L'on. Grassi, dopo aver risposto al saluto di Lecce e della provincia sua natale, verso la quale si sente legato da saldi vincoli, ha accennato alla guerra coronata dalla più grande vittoria che ha seguito il crollo degli Absburgo e che ha permesso all'Italia di redimere i suoi figli oppressi.

Parlando delle prossime feste della Vittoria che saranno celebrate a Roma, l'on. Grassi volge il suo pensiero ai caduti delle Puglie ed alle loro famiglie.

L'on. Grassi rileva che nell'interesse dell'avvenire della Nazione sono necessari ordine, concordia, moderazione, prudenza.

A proposito della questione di Fiume l'on. Grassi assicura che il Governo riconosce la sacra e profonda italianità di Fiume, che attualmente è il centro di tutte le cure dell'attuale Gabinetto, il quale desidera giungere ad una pronta risoluzione per mezzo di una saggia opera diplomatica.

L'on. Grassi pone in rilievo l'indispensabilità della concordia degli animi e dice non essere prudente discutere sulle responsabilità della guerra, poichè oggi è necessaria una politica che guardi all'avvenire e che non si arresti in recriminazioni sul passato.

L'on. Grassi incita gli operai al lavoro; tutte le energie devono esser date per l'incremento della produzione nazionale. L'oratore accenna rapidamente ai problemi più urgenti della regione e dice che egli farà quanto sarà necessario per dare impulso all'attività industriale salentina. La vicinanza con l'Oriente permette alle Puglie di sviluppare e di accrescere le loro ricchezze.

L'oratore conclude illustrando la nuova legge elettorale e mandando un saluto ai suoi elettori di Manduria ed a tutta la Provincia.

Il discorso dell'on. Grassi è stato applauditissimo.

E' stata quindi offerta all'on. Grassi, dagli amici della Provincia, una colazione nella Sala Apollo; dopo la colazione l'on. Grassi è partito per Mariano, ove inaugurerà un ricordo per i caduti in guerra.

Il discorso dell'onorevole Visocchi

CASSINO, 26.

Oggi, alla presenza di tutte le notabilità cittadine, di numerosi Sindaci della provincia di Caserta e di un imponente uditorio, l'on. Visocchi ha pronunciato il suo discorso-programma.

Il ministro di agricoltura esamina i principali problemi sorti dopo la guerra. Il problema fondamentale sta nel porre l'Italia in condizioni di bastare a sè stessa. Mai come ora il lavoro rappresenta per l'Italia più vitale ed urgente necessità sociale. Bisogna produrre di più; bisogna maggiormente sviluppare il sistema dei trasporti e delle comunicazioni. Dall'agricoltura l'Italia attende la sua rigenerazione economica. Se è vero che caratteristica dell'agricoltura italiana è il predominio della coltura dei cereali sulle altre colture, è anche vero che la coltivazione del frumento si svolge in Italia in condizioni diversissime da regione a regione, e che, per una metà all'incirca della superficie coltivata a grano, la produzione si svolge in condizioni naturali ed agricole sfavorevoli. Pertanto non vi ha un mezzo unico e dovunque efficace per aumentare la produzione italiana del grano, ma i mezzi debbono essere vari e diversi a seconda dei casi, e i risultati non sono sempre conseguibili in tempo immediato. L'estensione della superficie a grano potrà farsi efficacemente, là dove il latifondo lascia ampi margini o dove progredisce la bonifica; mentre l'intensificazione è opera graduale che si immedesima col miglioramento generale dell'agricoltura. A rimuovere le difficoltà create dalla guerra, il Governo ha fatto il possibile.

L'on. Visocchi esprime la fiducia che, in un periodo non lungo, saranno sanate le perdite inferte dalla guerra, dalle epizoozie e dalla deficienza foraggera al nostro patrimonio zootecnico, e rileva che, per numero di capi, il patrimonio bovino censito lo scorso anno è quasi eguale a quello del 1908, con prevalenza però degli animali giovani, essendo molto diminuiti gli adulti.

Dichiara che, mentre egli dà la maggiore importanza, per la produzione granaria, alla politica dei mezzi produttivi, non può ancora essere totalmente abbandonata la politica dei prezzi. In tale ordine di idee venne fissato il prezzo d'impero dei cereali per il raccolto del venturo anno 1920, che segna prudentemente una tendenza al ribasso, ma è tale da non scoraggiare la produzione.

Il Governo continuerà a prestare largamente il sussidio del credito agrario, assicurandone i benefici in primo luogo alle Provincie Meridionali, ove più acuto è il bisogno ed a quelle del Veneto liberato. Oltre 200 milioni furono a tale scopo già assegnati.

Ma ogni aiuto rimarrebbe inefficace, se non fosse integrato dall'elevamento e dalla diffusione dell'istruzione, che è essenziale anche per il proficuo sviluppo dell'agricoltura, perchè nelle popolazioni deve formarsi una vera coscienza agricola.

Accenna all'industrializzazione dell'agricoltura e al decreto-legge 2 settembre scorso, che disciplina la temporanea occupazione delle terre colpevolmente incolte. Il Ministro illustra questo decreto, che non intende dare sanzione legale a fatti delittuosi, ma vuole assicurare la continuità del fecondo lavoro e l'incremento della produzione, e conciliare equamente l'utilità collettiva e la funzione sociale della terra con i diritti inviolabili della proprietà individuale, ed esprime l'augurio che il decreto richiami l'attenzione della nuova Camera sulla necessità di recare aiuto ed incremento alla piccola proprietà, e di dare l'invocata legislazione della terra, nella coltivazione della quale scompaiono tutti i minori dissensi, per unire menti, cuori e braccia nella santa fatica della produzione per la pace, la forza, la gloria del nostro Paese.

Passa quindi a trattare del problema forestale, dei problemi minerari e del lavoro agricolo, affermando che lo Stato deve proseguire nella via intrapresa per una efficace assistenza dei lavoratori della terra, per una salda difesa dei legittimi interessi dei proprietari agricoli e della libertà del lavoro agricolo, prevedendo e risolvendo pericolosi conflitti.

L'on. Visocchi così conclude:

«La nostra generazione, cui è toccata la gloria di aver combattuto e vinto l'ultima e più aspra guerra dell'indipendenza d'Italia, sappia meritarsi altresì il vanto di aver affrontato e vinto l'incruenta, ma ardua battaglia per il rinnovamento civile della Patria».

Movimentato comizio a Spoleto

SPOLETO, 26. — Al teatro «Massimo» i candidati del Partito popolare Clerici e Cingolani esposero il loro programma. Appena che il prof. Cingolani ebbe finito di parlare, da un palco di prim'ordine l'operaio Chiesa, segretario della Camera del lavoro socialista, parlando in contraddittorio disse che il Partito popolare ha fatto proprio il programma socialista facendo ai contadini, agli operai, al popolo, promesse di benessere che non manterrà dopo le elezioni.

Durante il contraddittorio si verificarono degli incidenti con relativi arresti, i quali non vennero mantenuti. Quando il Chiesa finì, i socialisti intuonarono l'inno dei lavoratori e si allontanarono dal teatro.

Un discorso dell'on. Labriola a Napoli

NAPOLI, 26. — Il teatro «Mirannar» era gremito di gente per l'annunziato discorso-programma dell'on. Arturo Labriola che è a capo dei partiti di avanguardia e cioè della lista di opposizione a quella ministeriale. L'oratore, che è stato attentamente seguito dall'uditorio e spesso interrotto da applausi, si è prima addentrato nell'esporre la linea di condotta che egli ha seguito quando è arrivato al Parlamento, e, venendo a parlare della guerra che egli diceva indispensabile per l'avvenire d'Italia, dichiara che tiene a chiarire che egli non fu di quelli che in seguito votarono per i pieni poteri al Governo. Si intrattiene poi lungamente sull'attuale crisi finanziaria che travaglia il Paese e muove aspre critiche ai provvedimenti che il Governo intende adottare per fronteggiare la situazione.

Egli crede che l'attuale generazione ha troppo sofferto perchè su essa possano ancora gravare oneri che finirebbero, come il solito, per cadere sulla gente meno abbiente, mentre coloro che sono in possesso del danaro troverebbero anche il modo di speculare sui nuovi provvedimenti del Governo. Parla poi della necessità per il nostro paese di non esser asservito agli uomini che, da una parte, rappresentano i lacchè dell'attuale governo e, dall'altra, le camarille di privati interessi.

L'on. Labriola quindi conclude chiedendo che la massa elettorale, se anche non vuol dare il proprio voto ai partiti di avanguardia che saranno quelli che potranno mettere in valore i sacrifici che ci hanno portato alla vittoria, senta però il dovere di dare il voto ai combattenti. Solo così Napoli potrà dimostrare di non essere asservita a nessuno.

L'on. Labriola alla fine del suo discorso è ancora vivamente applaudito ed una calda dimostrazione lo accompagna fino al suo automobile.

CRONACA DI ROMA

Le liste presentate a Napoli

NAPOLI, 26. — Fino a ieri sera erano state presentate in Prefettura le liste seguenti: Partito di avanguardia: socialisti, repubblicani e radicali; simbolo: la stella a cinque punte. — Socialisti indipendenti; simbolo: l'orologio a mezzogiorno. — Partito popolare italiano; simbolo: lo scudo crociato. — Partito economico; simbolo: l'ancora. — Partito democratico costituzionale; simbolo: il cavallo libero dello stemma di Napoli.

In giornata saranno presentate le altre sei o sette liste ancora in istato di incubazione. Si annuncia formata la lista dell'Unione democratica con 14 candidati, raccimolati all'ultim'ora dopo le dimissioni dei candidati avv. Priore, avv. Pistolese e Leopoldo Di Fiore. E' pure formata e sarà presentata in giornata la lista dell'Unione Socialista napoletana, che presenta i seguenti candidati: Lucci Arnaldo, uscente — Becca Lorenzo, tipografo — Marini Raffaele, operaio — Marroni Gennaro, idem — Colazza Nicola, avvocato — Politerno Giuseppe — Salano Giuseppe — Armanni Corrado, dottore — D'Ambra Domenico, avvocato. Tra gli indicati ad unanimità dalla assemblea erano stati anche il dottore Maggiotta, che è uno dei meglio quotati del partito, ma egli ha dichiarato di astenersi per motivi suoi speciali. Anche l'avv. l'Anizio e il ragioniere Leanza hanno rinunciato alla candidatura.

L'assemblea dell'associazione tra i carabinieri e guardie di finanza, riunitasi l'altro ieri sera, decise di designare come suo candidato nella lista del Sindacato dell'impiego, l'ex maresciallo dei carabinieri Giuseppe Farris, reso noto a Napoli per la molta parte presa nel famoso processo Cuocolo.

Comizi ed incidenti

Iersera ad un comizio indetto dall'Unione socialista napoletana, dopo un discorso dell'on. Lucci, un nazionalista chiese ed ottenne la parola in contraddittorio, ma non gli fu permesso di parlare. Ne nacque un vivace incidente, intervenne la forza pubblica, e due comizianti furono fermati e quindi rilasciati. Un altro comizio non meno movimentato, che diede luogo ad incidenti vivaci e rese necessario l'intervento della forza pubblica, fu quello indetto dal Partito d'avanguardia. Parlarono l'avv. Epifania, e gli on.li Labriola, Ciccotti e Mirabelli. Avendo il prof. Calentano interrotto più volte gli oratori e tentato di parlare, il suo intervento nella discussione provocò incidenti e proteste.

Oggi, domenica, grande giornata di comizi a Napoli e in provincia. Molti altri comizi sono indetti in ogni angolo della città, in ogni paese della Provincia. Basti pensare che il solo partito popolare che non è poi tra i più ciarlieri, ha indetto per oggi 11 comizi pubblici, e diverse centinaia di riunioni private con discorsi e concioni.

I comizi attesi con molto interesse sono quelli del partito costituzionale a Castellammare, oratori gli on.li De Nicola, Porzio, e i candidati Alfredo Vittorio Russo, l'on. Angiulli e Ferdinando Verri, nonchè l'ammiraglio Carbino; e ad Afragola, oratori gli on.li Enrico De Nicola e Porzio, il conte Gracciolo e l'on. Pezzullo.

I candidati del P. P. ad Avellino

AVELLINO, 26. — La Sezione del P. P. dell'Irpinia, scende in lotta con una lista aperta, che comprende i seguenti nomi: 1. Ruspoli on. principe D. Camillo, deputato uscente del collegio di S. Angelo dei Lombardi, capolista. 2. Boccieri avv. prof. cav. Vincenzo, archivista prov. di Stato. 3. Conte Arminio, industriale. 4. Petrizzi avv. cav. Amerigo, maggiore fanteria, invalido di guerra. 5. Sampiero avv. cav. Michele, agricoltore, ex-assessore del comune di Milano. Contrassegno lo scudo crociato del Partito.

Le cinque liste di Chieti

CHIETI, 26. — Cinque liste scenderanno in campo per contendersi i sei posti di deputato compresi nel nostro collegio provinciale, una ministeriale, una combinata fra l'opposizione ed i combattenti, una radico-social. riformista, una socialista ufficiale ed una popolare.

La lista ministeriale comprende l'on. Tedesco, l'on. Masciantonio, l'on. Mezzanotte, l'on. Caporali, il prof. De Francesco e l'avv. Masci. — La lista di opposizione, alla quale aderiscono i combattenti, è così formata: on. Riccio, Ettore Ianni, avv. Sigismondi ed avv. D'Agostino. — La lista radico-social. riformista comprende i nomi dei signori dott. Impicciatore, avv. Castracane, avv. Cipollone, avv. De Giorgio e avv. D'Angelantonio. — La lista socialista è formata dagli avv. Trozzi, Cavarocchi, Di Nella, Galletta, Giannini e Fanti.

Il Partito popolare, che, per quanto costituitosi in sezione da pochissimo tempo nella nostra provincia, già conta un rilevante numero di iscritti, si affermerà sui nomi degli avv. Gino Carabba e Carlo Mago.

Nel collegio di Sassari

Il ritiro dell'on. Abozzi

SASSARI, 26. — E' avvenuto un grande mutamento nella formazione delle liste. La sola lista radicale è rimasta immutata.

L'on. Abozzi, che rappresentò il collegio di Sassari per tre legislature, riusciti vani i tentativi per la formazione di una lista liberale-costituzionale, decise di ritirarsi.

Dopo il ritiro dell'on. Abozzi si è improvvisamente costituito un Comitato giovanile agrario indipendente, che ha incluso nella sua lista uno dei già designati ad entrare nella lista del deputato uscente di Sassari.

Conseguentemente si hanno, ad oggi, le seguenti liste definitive:

Radicale: on. Giacomo Pala — on. Francesco Dore — avv. Pietro Satta-Branca — avv. Francesco Pinna.

Combattenti: prof. Efisio Mameli — avv. Francesco Mastino — avv. Antonio Maioni — prof. Gavino Gabriel.

Liberali: ing. comm. Diego Murgia — prof. Carlo Bettinali — maestro Manotti Gallisai — dott. Niccolò Marras.

Fascio giovanile agrario indipendente, avv. Giovanni Maria Lei-Spano — avv. Pietro Lissia — avv. Lare Marghinotti — avv. Pietro Paolo Campus — avv. Arturo Filippi.

L'on. Pala, per molte legislature deputato di Ozieri, si presenterebbe solo.

Socialista: prof. Massimo Stara, avv. Giovanni Antioco Mura, prof. Nicolò Spano, un ferroviere, un arsenaloito.

Partito Popolare: Arliano: on. Edmondo Sanjust, sottosegretario di Stato, avv. Giovanni Zirolia, altri due tenuti *in pectore*.

In conclusione, una trentina di candidati per cinque deputati da eleggere.

Finora la lotta si svolge calma, tranne qualche incidente, non grave, provocato dalle «prediche» — così le chiama — tenute dal maestro Gallisai, rivoluzionario, ed ora candidato con i liberali. A Dorgalis mentre il Gallisai... predicava, lanciando invettive contro altri candidati, fu interrotto dallo studente Vincentelli, che dopo un vivace duello oratorio, diede del pazzo al candidato conferenziere. Minaccia di sfida, urli... e poi di nuovo la calma.

NOTIZIE BREVI

◆ *Le misure militari per l'esecuzione del trattato di pace*, in seguito ad accordi fra il maresciallo Foch e il Consiglio Supremo, saranno rese esecutorie fra il 5 e il 10 novembre. Così annunzia la *Liberté*.

◆ *Il Portogallo non ha accordato agli Stati Uniti* una base navale nelle isole Azzorre. Tale smentita è stata fatta a Washington dal ministro della marina, Daniels.

L'Italia e i ciechi di guerra

alla mostra della IIIa Conferenza interalleata

Chi ha visitato questi giorni, mentre i delegati alla III conferenza interalleata si adunavano per lo studio delle questioni riguardanti gl'invalidi di guerra, la Mostra nel Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale, ha dovuto ammirare molte cose. E, prima di tutto, il cammino che in brevissimo tempo, cioè dall'ultima mostra al Palazzo Chigi ha percorso l'Italia.

L'Italia occupa il primo posto (diciamolo francamente, senza false e inutili modestie) nelle sale del Palazzo dell'Esposizione. Se togliamo difatti il Belgio — che ci sorprende quasi per i suoi mirabili apparecchi di protesi e ci commuove col pensiero delle tristi condizioni e delle grandi difficoltà tra cui tali apparecchi vennero fabbricati — le altre Nazioni non si sono presentate alla Mostra così da renderci piccoli al loro confronto. L'Inghilterra ha anch'essa, sempre nel campo della protesi che alla Mostra si presenta il più fertile, i suoi apparecchi; e li hanno la Francia e l'America.

Ma, vale la pena di ripeterlo, è l'Italia quella che ha compiuto i progressi più notevoli. Chi ne assicura non è proprio chi scrive. E', invece, il reparto dove la Direzione Generale della nostra Sanità Militare ha esposto il servizio stomatoiatrico compiuto miracolosamente con tante ricostruzioni chirurgiche e plastiche dai professori Avanzi e Perna; sono gl'insperati successi che hanno dato, per far agire i mutilati più malamente ridotti, le case di rieducazione di Roma, di Bologna, di Firenze, di Milano, di Palermo, è l'apparecchio ideato dal prof. Galeazzi il quale, mediante la corrente elettrica, riesce a far leggere un cieco mutilato di entrambe le mani...

E l'Italia si è fatta onore oltre che ideando e applicando i più meravigliosi e pratici apparecchi di protesi, oltre che restituendo ai volti resi più mostruosi e repugnanti dallo scoppio delle granate la fisonomia quasi normale, con le diverse mostre in azione.

Bisognava vederli intenti al lavoro i nostri eroici soldatini ciechi e mutilati! Sembrava avessero occhi, mani come noi e volevano persuaderci che la cecità, la mutilazione non hanno potere sulla volontà e che la personalità umana ha risorse ed energie più profonde assai di quelle che le vengono dall'esercizio comune dei cinque sensi!

Parlare delle varie mostre in azione non ci sarebbe possibile adesso. Vogliamo dire solamente di quella che ha maggiormente attratto l'attenzione dei delegati alla conferenza e dei visitatori, che più feconda è apparsa a tutti di risultati pratici e più promettente, con i suoi lavori, per l'avvenire dei ciechi di guerra: la mostra dell'*Istituto Paolo Colosimo*, che è una emanazione del Patronato «Regina Margherita» di Napoli.

Già nella bella mostra in azione al Palazzo Chigi il «Patronato Regina Margherita» si era distinto per i metodi seguiti nella rieducazione dei ciechi di guerra, già aveva fatto comprendere quale perfetta organizzazione presiedesse al superamento degl'infiniti ostacoli che incontra per il lavoro colui il quale dalla luce passa all'improvviso nelle tenebre.

Questi giorni l'«Istituto Paolo Colosimo» è stato oggetto di speciale interesse anche da coloro che della rieducazione dei ciechi sono i tecnici e gli studiosi più competenti; i delegati esteri poi han fatto tesoro degli insegnamenti che esso offriva.

Due sono le applicazioni nuove e importantissime dell'Istituto: la tessitura, la meccanica; e sono, in tali applicazioni, gli scioglimenti di molti problemi che la Conferenza odierna stava studiando.

Vediamo di riassumere e di spiegare alla meglio dopo aver fatto una dichiarazione, necessaria perchè qualcuno fermandosi e indugiandosi dinanzi ai ciechi dell'Istituto Paolo Colosimo ha stentato a credere che si trattasse di ciechi bilaterali: ciechi bilaterali coloro che lavoravano alla tessitura e alla meccanica erano invece, e non ostante il prodigio di cui offrivano lo spettacolo, tutti!

Valendosi dunque del sistema *braille*, col quale i ciechi leggono e scrivono, i dirigenti l'«Istituto Paolo Colosimo» sono riusciti a far eseguire con la massima facilità i più minuti disegni occorrenti alla tessitura e che noi ammiriamo continuamente sopra i più perfetti disegni di stoffe estere e nazionali. Il cieco col sistema *braille*, eseguisce qualunque disegno. Eseguitolo, egli lo ripete in grande sopra un telaio apposito il quale è formato da elementi pieghevoli che rappresentano l'ordito e da elementi rigidi che rappresentano la trama. Il disegno in piccolo è riprodotto sulla tavoletta delle operazioni di cui il cieco si serve per la matematica. Fatto questo il cieco rende il suo disegno applicabile al telaio della tessitura, aiutandosi colla macchina matrice a tastiera sulla quale, mediante la perforazione di speciali cartoni, egli rende il suo disegno identico alle così dette letture da tessitore per veggente. Ultimata la lettura, il disegno è applicato al comune telaio da tessitura e il cieco eseguisce il lavoro con la stessa sollecitudine, con la stessa precisione, con la stessa perfezione di chi vede.

Ma due erano gli scogli contro cui minacciava naufragare la operosità del cieco: il filo della trama poteva rompersi e il disegno poteva essere applicato inesattamente e senza ch'egli se ne accorgesse.

Un tecnico per quanto egregio ed ingegnoso altrettanto benefico, il cav. Misseglia, è riuscito ad evitare felicemente l'uno e l'altro scoglio: un apparecchio da lui inventato al quale è sospeso un campanello elettrico avverte il cieco che un filo della trama si è spezzato e un secondo campanello lo avverte che, essendo il disegno interamente applicato, egli deve cambiarlo o, se gli piace, ripeterlo.

E ciò che maggiormente conforta visitando la mostra in azione dell'«Istituto Paolo Colosimo» è che qualunque minima difficoltà viene con provvida cura superata e prevenuta mediante piccoli e semplici congegni capaci di rendere il cieco del tutto indipendente nel proprio lavoro senza nessun bisogno della guida o dell'aiuto del veggente. Ed è il risultato rimunerativo pratico che ne ha il cieco; è il lavoro che non lo costringe alla continua sedentarietà, come purtroppo son quasi tutte le occupazioni riservate ai ciechi. I telai stessi sono dai ciechi montati e smontati e i ciechi possono preparare il rimettaggio, la passatura al pettine, l'ordito — operazione questa di tale delicatezza che riesce difficile perfino a chi abbia ottima vista.

Il rendimento del lavoro è poi di circa il 70 su cento confrontato con quello del veggente; ma come perfezione è uguale.

Bisogna aggiungere alla parte redditizia l'altra non meno importante di quel certo inebriamento — chiamiamolo così — che la lavorazione accennata procura: poi che il rumore delle macchine, la velocità del movimento durante le varie operazioni danno al cieco tutta la illusione di essere ancora nel laboratorio dove si trovava prima della guerra, tanto che egli va e viene con la massima speditezza, sale e scende su telai, cambia i disegni, riannoda i fili spezzati, prepara i disegni, bada che la tensione degli orditi sia regolare con sicurezza e con speditezza... proprio come se gli occhi suoi fossero aperti alla luce.

L'altra novità e, meglio, l'altra ingegnosa e provvida applicazione dell'«Istituto Paolo Colosimo» consiste nel fare costruire ai ciechi quelle macchinette *Braille* e *Ballu* sia a tavoletta, sia tascabili, così necessarie alla lettura e alla scrittura del cieco e al suo nutrimento spirituale, che venivano prima tutte dalla Germania e di cui durante la guerra le nostre case di rieducazione rimasero prive. Lo stesso «Istituto Paolo Colosimo» di Napoli aveva sofferto di questa privazione.

Messo allo studio dal Consiglio dell'Opera il problema esso fu meravigliosamente risoluto dal meccanico dell'Istituto, signor Adorno, che, apportando alcune modifiche alla piallatrice meccanica ordinaria, la rese pratica ai ciechi. Oggi i ciechi vi producono dei perfetti piani scalinati che formano il primo elemento necessario agli apparecchi; poi, con un bilancino a mano anche esso lievemente modificato, il cieco produce il regolo perforato che sarà la guida al punteruolo Braille o Ballu.

A questi elementi il cieco aggiunge a mano delle piccole cerniere e delle piccole punte necessarie alla guida: l'apparecchio così è pronto e non ha nulla da invidiare a quelli prodotti dal commercio tedesco.

A molte altre lavorazioni, tutte ugualmente pratiche e rimunerative, si applicano i ciechi dell'«Istituto Paolo Colosimo».

Noi abbiamo accennato a quelle che si presentano oggi alla mostra in azione con carattere di novità, a quelle di cui più ingegnosa e difficile apparisce l'applicazione. Ma dal cenno nostro, per quanto breve, è facile comprendere quali siano i meriti e le benemerenze dell'«Istituto Paolo Colosimo», quale la sua importanza umanitaria e quali siano le sue promesse per l'avvenire.

Dignitosi, disciplinati, i ciechi dell'Istituto «Paolo Colosimo» rivelano il sentimento di sociévole amorevolezza che li unisce, dicono, pur senza dichiarazioni verbali, lo spirito materno che aleggia su loro, ripetono nello slancio della gratitudine un nome: donna Tommasina Colosimo fondatrice ed animatrice dell'asilo modello e ospitale. E ripetono anche i ciechi di Napoli il nome del loro intelligente e attivo *direttore*, il comm. Rosso, quello di donna Maria Miraglia, quelli delle buone suore Alcantarine e delle dame del «Patronato Margherita» di cui l'«Istituto Paolo Colosimo» è una sezione; ripetono e benedicono i nomi di tutti coloro che con devozione costante e silenziosa sono riusciti ad offrire esempi così prodigiosi di virtù attive e pratiche.

Concludendo ci sia permessa una domanda: Tante somme di denaro sono spese dai generosi anche oggi che la guerra è finita per lo sviluppo delle case ove gl'invalidi ciechi e mutilati si rieducano al lavoro e alla vita. Non sarebbe giusto che da questi generosi, privati ed enti pubblici, si pensasse all'«Istituto Paolo Colosimo...?»

Il denaro impiegato li renderebbe frutti d'oro!

La teoria di Newton distrutta

dalla scoperta del prof. Majorana

Nell'anfiteatro dell'Istituto fisico, il prof. Quirino Majorana, dinanzi ad un uditorio di scienziati eminenti, ha dato comunicazione della sua scoperta che sovverte le leggi fisiche e della meccanica celeste finora conosciute. Finora la legge di Newton si riteneva perfetta; il Majorana ha intuito ch'essa dovesse essere approssimata. Ciò egli ha verificato con un'esperienza: ha pesato una palla di piombo dentro un recipiente pieno di mercurio. Ha trovato che la palla varia di 1 miliardesimo del suo peso, diventando più leggera. Da ciò il Majorana trae queste deduzioni:

1. I corpi hanno una massa vera ed una apparente. Così la massa del sole vera è il doppio della apparente.

2. Gli astri si attirano con forze alquanto diverse da quelle sinora ammesse.

3. Il calore solare degli astri è generato dall'assorbimento della forza gravitazionale emanata dagli strati interni. Così si darebbe al sistema solare una vita enormemente più lunga di quella sinora ammessa.

4.o L'evoluzione dei mondi è strettamente legata al fenomeno scoperto, giacchè questo dà ragione del fatto che tutte le stelle in cielo sono per lo più luminose e non oscure.

L'esposizione — che porta una rivoluzione nelle nostre conoscenze astrofisiche — è stata coronata da nutriti applausi. Quindi si è aperta la discussione, cui hanno preso parte i professori Corbino e Millosevich. Dell'uditorio facevano parte i professori Levi Civita, Marcolongo, Armellini, Benini, Bianchi, generale Righi, Torelli, Bruni, Di Legge, Lo Surdo, Piola, nonchè uno stuolo di studenti e di nobiltà del mondo artistico-letterario.

L'interessamento del Sindaco

per lo sciopero degli esattoriali

Protraendosi lo sciopero del personale dell'esattoria, il sindaco sen. Apolloni ha voluto rendersi personalmente conto della situazione.

Si è messo quindi in contatto col Ministero delle finanze, ed essendosi convinto che gli intendimenti del Ministero rendono possibile un soddisfacente componimento della vertenza, si è proposto di agire con ogni energia affinchè l'increscioso stato di cose cessi al più presto.

Intanto è accertato che il Ministero, interpretando una circolare, che poteva essere considerata come non ultima causa dello sciopero, ha eliminato una delle maggiori difficoltà d'intesa e tutto fa ritenere pertanto che la vertenza si avvii rapidamente alla soluzione.

Giuseppina Del Bono di Firenze

Via Pariona 1 p. p., sarà a Roma *Hôtel Royal*, coi nuovi Modelli il 4 e 5 novembre.

La Casa non è cointeressata in altra Ditta omonima.

La situazione elettorale

Il comizio del Fascio liberale democratico.

Anche il secondo comizio del Fascio Liberale Democratico nella grande sala di via Ripetta 103 ha avuto un esito ottimo per compostezza di pubblico e per valore di oratori. Erano designati a parlare l'on. prof. Scellingo per i liberali, il comm. Trompeo per i democratici costituzionali, l'avv. Bruchi per i radicali. L'on. Scellingo all'ultima ora non è intervenuto perchè indisposto. Si notano fra i presenti il generale Rompiani, il comm. Camond, l'avv. G. A. Serrao, il maggiore Lepri, l'ex assessore Gritti, il comm. Ascarelli, il comm. Staderini, il comm. Picarelli, l'avvocato Sposo, l'avv. Libotte, ecc.

Presiede l'avv. Griepini, vice-presidente del Fascio. Egli con un breve e felice esordio constata l'importanza di questa propaganda, ne auspica la continuità tanto in Roma quanto nella Provincia, sottolinea il buon risultato fin da ora ottenuto da questa alleanza di programmi della democrazia, e dà la parola al comm. Trompeo, il cui discorso è stato, oltrechè una pratica disamina della situazione, una lenta enunciazione di principii ed ha trovato largo consenso nell'uditorio che lo ha accolto al termine con applausi calorosi e prolungati.

Quindi ha avuto la parola l'avv. Bruchi il quale ha pronunciato anch'egli un forte discorso nel cui termine ha invitato ad unirsi tutti nella difesa dei beni materiali e morali che la vittoria deve avere assicurati all'Italia. Grandi applausi e congratulazioni di tutti i presenti.

Le organizzazioni sindacali si ritirano.

Ieri sera, ad ora tarda, il Comitato della Camera laziale del pubblico impiego ha preso la sua definitiva deliberazione in merito alla presente lotta elettorale.

Dopo animata discussione e dopo un sereno esame della situazione, considerato che, se da un lato le caotiche formazioni delle liste di partito, esponenti di insanabili equivoci e perpetuazione di compromessi, giustificavano l'unica affermazione conseguente in questo momento possibile, quella a carattere sindacale attraverso la integrale fusione di tutte le organizzazioni di classe; d'altro canto sopravvenute circostanze di carattere contingente, ma rilevanti agli effetti pratici della lotta e del suo significato, quale il motivato apparsarsi della Camera del Lavoro, consigliano di rimandare la affermazione nel campo elettorale alle future elezioni; il comitato ha deliberato di non intervenire con lista sindacale nella presente lotta politica;

Comizio elettorale feminista

Ieri sera alle ore 17 ha avuto luogo in piazza della Pilotta l'annunziato comizio pro' suffragio femminile.

Presiedeva la signora Valeri-Zanini. Parlarono, fra un fuoco di fila d'interruzioni, la prof. Linda Ferrari, la signorina Adalgisa Persico e la socialista Maria Giudice.

Ciascuna oratrice sostenne il suo punto di vista politico-sentimentale, ma il pubblico composto in massima parte di uomini volle manifestare la sua ostilità, in forma anche vivace, a che la donna si trasformi in arnese politico.

I comizi di oggi

Oggi alle ore 17 in piazza SS. Apostoli si è tenuto l'annunziato comizio elettorale indetto dall'alleanza nazionale. Accanto e contro il gruppo dei fautori delle candidature nazionaliste-liberali; erano molti socialisti, i quali hanno fatto opera di ostruzionismo contro gli oratori: dott. Maurizio Bava e avv. Vico Pellizzari, cantando la Marsigliese ed urlando e fischiando a perdifiato.

Da parte dei nazionalisti si rispondeva con l'Inno di Mameli e con altrettanti urli e fischi.

Hanno potuto parlare tra vivi contrasti il Bava, il Pellizzari, e, in contraddittorio, anzi essi un operaio socialista ed uno che si è qualificato anarchico-individualista.

Ad un tratto fra i due gruppi rivali si è accesa una mischia furibonda. I nazionalisti si sono scagliati contro i socialisti, colpendoli con bastonate e fugandoli dalla piazza. Da parte dei socialisti si è preparato ben presto il contrattacco, che ha prodotto una nuova zuffa con molti contusi. Fra questi è il pubblicista Carlo Lodi, che ha riportato contusioni alla fronte ed al naso.

Terminato il contrastatissimo comizio, la polizia ha sciolto i dimostranti di una parte e dell'altra che si fronteggiavano, schiamazzando, sulla piazza; nè è sorto un pandemonio. Alle ore 19 la calma si andava lentamente ristabilendo.

— In Trastevere, al piazzale di Ponte Sisto v'è stato stamane affollato comizio indetto dal partito socialista ufficiale. Presiedeva il ferroviere Britti; hanno parlato, sostenendo le ragioni del programma socialista, l'avv. Trombatore e il negoziante Cerugna.

Gli oratori sono stati applauditi nonostante le interruzioni di gruppi di repubblicani e nazionalisti.

— Gli elettori dei rioni Monti, Esquilino, Campitelli, Appio, aderenti all'«Alleanza Nazionale» per le elezioni politiche, sono pregati d'intervenire all'adunanza elettorale presieduta dall'on. dott. Luigi Federzoni che avrà luogo la sera di lunedì 27 corrente, alle ore 21, nella sala del Collegio dei Parrucchieri, in via Cavour n. 370.

Una licenza illimitata e 8.600 lire

Luigi Parati, fiorentino, non avendo che 23 raggianti primavere, presta il suo bravo servizio militare alla IX Compagnia di Sanità, in Roma.

Ma, a dir vero Luigino non ne è punto soddisfatto, e non essendolo neumeno un mese fa, pensò a un mezzo lecito e facile per lasciar Roma, e la IX Compagnia di Sanità.

Questo mezzo, per un bravo soldatino, non poteva essere che uno: la licenza, una buona licenza di convalescenza, di tre mesi, puta caso, così da fargli aspettare all'ombra del campanile di Giotto il congedo. Trovò un aiuto disinteressato — brave persone a questo mondo ve ne sono ancora — nel superiore diretto caporale Calzoni Camillo, per cui suggerimento ei dette malato — male del secolo: nevrastenia — e per cui protezione (questo lo dice il Calzoni Camillo caporale) s'ebbe quattro giorni fa una licenza, anzi un licenzone da poter guardare con sicuro sguardo al futuro.

Ma quando Luigino Parati cominciava a piluccare la dolcezza della cuccagna insperata, ecco che il superiore diretto caporale Calzoni Camillo gli si presenta con una noticina e relativa marca da bollo sommante a trecento lirette pulite «per spese sostenute»...

Luigino Parati salda senza fiatare.

Senonchè un'altra complicazione doveva nascere il giorno dopo (non c'è rosa senza spine): Calzoni Camillo fa intendere al Parati che la sua licenza è giusta (questo senza dubbio!), è onesta, è legittima; ma... certe formalità... non si sa mai... insomma occorre che lui, Parati, tiri fuori altre duemila lire.

Parati non discute e snocciola le duemila lirette.

A questo punto il numero dei personaggi di questo interessante svolgimento drammatico, cresce inopinatamente: da due a sette. Un dopo l'altro sfilano, sullo sfondo dello scenario, i soldati Giustino Antonucci, Alfredo Lucarini, Aristide Beltrami e i loro amici Angelo Brunori e Pacifico Sellerini.

Le 2300 lire erano occorse sinora per una licenza e due persone; naturalissimo che per sette, pur rimanendo una la licenza, ci volesse molto di più: cinquemila franchi, proprio a trattare il Parati da amico.

Il Parati che — beato lui! — ne ha, sborsa per la terza volta.

Qui, volgendo rapidamente alla fine, la scena è resa più movimentata dall'intervento della benemerita arma dei carabinieri reali, anzi da un rappresentante della stessa, opportunamente travestito, per omogeneità coreografica, da «pappina», ovverosia milite della Croce Rossa.

Lo pseudo-pappino tanto fa e sa fare da diventare il confidente dei sei galantuomini protettori di Luigino e da essere ammesso a partecipare al quarto, e non si sa se ultimo intenzionalmente, versamento del Parati: milletrecento.

Saltiamo gli ultimi particolari e veniamo all'epilogo: Luigino Parati rimane senza licenza e coi portafogli alleggerito di 8600 (dico ottomilaseicento) lire; i suoi protettori vanno difilati in galera. Quanto alla licenza è ignoto dove sia andata a finire così come dove sia nata e come cresciuta.

Orribile delitto di una madre

L'altra mattina una guardia di P. S. del Castro Pretorio, passando per via Mario Pagano, rinvenne sotto le siepe che fiancheggia la strada il cadavere di una creaturina appena nata, di sesso femminile, completamente ignuda e insanguinata al collo.

Il cadaverino, trasportato alla *Morgue*, è stato oggi sottoposto all'autopsia, dalla quale è risultato che la bambina era nata viva e che era stata uccisa con un affilato coltello che le aveva squarciato il collo dalla base all'orecchio sinistro.

La polizia sta attivamente ricercando la madre della povera creatura; poichè, se pare che essa non ha compiuto materialmente il delitto, certo sapere che ella od altri commise l'orribile incarico di sopprimere il frutto delle proprie viscere.

Attraverso i Rioni

— **Un carro rovesciato da un tram.** — Stamane, all'alba, un carro a vino veniva lentamente verso Roma sulla via Appia, Pioviggiñava. Sotto il mantice alzato il carrettiere, tutto avvolto nel suo ampio cappotto marammano, sonnecchiava. Il cavallo rasentava il binario della linea dei Castelli.

Ad una svolta è comparso all'improvviso il tram. Il conducente, Pietro Moscaldi, ha visto il carro e ha posto mano ai freni; ma così breve era la distanza che non è riuscito a fermare il carrozzone e ad evitare l'investimento.

L'urto è stato violento: il carro, trascinato per qualche metro, ha finito col rovesciarsi; il carrettiere è stato sbalzato a terra ed ha riportato gravi contusioni.

Soccorso amorevolmente, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni. I sanitari si sono riservati il giudizio. Vincenzo Checchi è il nome del disgraziato carrettiere che ha 60 anni ed è romano.

Sanguinoso retroscena d'una commedia

Il grottesco espediente di quel giovinetto che ier l'altro un vetturino trovava più morto che vivo sul lastrico d'una via pubblica e che, ricoverato nell'ospedale di S. Giovanni, finse l'assenza della favella e dell'udito, Giovanni Giovanneroli, contadino di un paese a poche miglia da Roma, sollecitando la curiosità della polizia, ha condotto all'accertamento di un truce delitto.

Non fu difficile all'agente investigatore Pasquale Panzadura, sulle dichiarazioni scritte dal falso sordomuto, rintracciare la donna venditrice d'amore al minuto, rea di aver sottratto al contadinotto ingenuo (oh quanto!) il ben nutrito suo portafogli.

La donna era (ed è ancora) Giuseppina Magiolini, di 32 anni, da Nocera Umbra; la casa ospitale quella di via Napoleone III, 43. L'agente Panzadura salì ieri le scale dello stabile suddetto, bussò ad una porta del primo piano. Come non ottenne risposta alcuna, ritentò dapprima la prova: invano. Allora forzò l'uscio: nella cameretta squallida che gli si presentò, sur un letto disfatto, una donna svenuta. Aveva il collo fasciato; i guanciali erano largamente macchiati di sangue. L'agente Panzadura provvide al trasporto della sciagurata a quello stesso ospedale di S. Giovanni, ove due giorni prima la sedicente sua vittima era stata accolta.

Più tardi l'etèra potè parlare: il Giovanneroli, scrivendo il suo romanzo d'avventure, non aveva fatto che un capovolgimento d'azione.

Non la donna aveva minacciato lui, Giovanneroli Giovanni, di morte con un pugnale, bensì egli stesso la donna, non l'amante di una notte gli aveva sottratto il portafogli, ma egli tentato di strappare alla Magiolini i pochi gioielli che essa aveva visto indosso.

La disgraziata femmina, per due giorni, sola, quasi senza cibo, senza medicinali, aveva attesa la fine sul suo letto sgangherato, fasciando come poteva lo squarcio fatto le al collo dal brutale delinquente, con uno straccio.

La Magiolini versa ora in grave stato per il molto sangue perduto. Il sordomuto è stato alloggiato a Regina Coeli in attesa che riacquisti i sensi smarriti.

Le applicazioni moderne dell'elettricità

L'adattamento sempre crescente dell'elettricità ai bisogni della vita domestica e delle piccole industrie, se ha raggiunto oggi in America ed in Inghilterra un grado di perfezione e di diffusione veramente meraviglioso, fa anche in Italia rapidi progressi. Le necessità del dopo guerra e la penuria dei combustibili agevolano all'energia elettrica la sua diffusione nel campo termico dopo avere completamente conquistato il campo della forza motrice.

Uno dei molteplici adattamenti dell'elettricità ai bisogni domestici e della piccola industria è la sua applicazione ai «ferri da stiro» di tutte le dimensioni e per qualsiasi genere di stiratura. Mediante apposito innesto l'energia produttrice di calore può essere derivata da una qualsiasi sospensione o lume elettrico, con un consumo di circa 20 centesimi all'ora se il ferro è razionalmente adoperato.

Nei laboratori di stireria il sistema elettrico permette di raggiungere il massimo perfezionamento di questa piccola industria perchè, se un buon ventilatore permette in qualsiasi stagione di asciugare la biancheria, i ferri elettrici consentono la maggior pulizia, igiene e continuità di lavoro. In questi casi è da preferire naturalmente un impianto di distribuzione apposito di corrente «per uso riscaldamento» la quale è esente da tassa governativa e comunale e consente all'utente una economia complessiva di 12 centesimi e mezzo per Kw-ora.

In ogni guardaroba di albergo o di famiglia il ferro da stiro elettrico ha oggi un razionale impiego, ed i tipi a voltaggio universale, potendo essere alimentati da qualsiasi impianto elettrico per luce, servono ottimamente anche in viaggio e in villeggiatura.

Presso i buoni fornitori di apparecchi elettrici ognuno può acquistare un ferro da stiro, ed un ricco assortimento il Pubblico può trovarlo presso i magazzini di vendita della Società Anglo-Romana in via del Tritone 25, Via Ancona 23, Via Cola di Rienzo 239 e Via Merulana 259; nei quali si ricevono anche richieste di impianti speciali per la lavatura e la stiratura elettrica.

SPETTACOLI del 26 ottobre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina » diretta da VIRGILIO TALLI
DOMENICA, 26: Ore 17:
Glauco
Ore 21:
LA FALENA

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA
DOMENICA, 26: Ore 17 e 21:
EXCELSIOR
Precederà l'opera in un atto:
IL SEGRETO DI SUSANNA
Protagonista: Bianca Stagno Bellincioni.
LUNEDI, 27: Ore 21:
IL SEGRETO DI SUSANNA
EXCELSIOR
MARTEDI', 28: Prima rappresentazione del
DON PASQUALE

TEATRO MANZONI
Compagnia di Armando Gill
DOMENICA, 26: Ore 18.30 e 21 ultime recite della Compagnia:
Come pioveva
E ARMANDO GILL NEL SUO REPERTORIO

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
DOMENICA, 26: Ore 17.15 e 21: Repliche
Madama di Tebe
applaudita interpretazione della Comp. Lombardo.

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Novissima» Ore 17: *Eva* — Ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*.

ELISEO — Compagnia d'operette Riccioli — Ore 17.30: *A Parigi chez Maxim* e *Il matrimonio di Susetta* — Ore 21: *La signorina Mefistofele*.

METASTASIO — Compagnia «L'originalissima»: Tre spettacoli dalle 18 in poi: *Pulcinella guerriero*.

MORGANA — Compagnia d'operette «Modernissima» Ore 17 e 21: *La regina del fonografo*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore [illegible] *Mefistofele* — Ore [illegible] *Madame Butterfly*.

VALLE — Compagnia del teatro [illegible] — Ore 17.30: *Il romanzo d'un giovane povero* — Ore 21: *Romeo*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). - Spett. di prim'ordine
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE. Salone Chini sono stati riaperti [illegible]

L'attesa per la soluzione del problema adriatico

Colloqui Tittoni-Polk

PARIGI, 25, ore 23.

In queste ultime 48 ore le correnti pessimiste si erano alternate con le ottimiste nell'attesa della risposta da Washington. Nè l'una nè l'altra erano però giustificate; tanto meno la seconda poichè nulla autorizzava a credere che il Governo americano avrebbe rigettato puramente e semplicemente il progetto italiano. Ma quando qualcuno frappone lungo indugio nel dare una risposta attesa con ansietà, le immaginazioni ci inducono a supporre che la risposta debba essere sfavorevole.

Nelle sfere della Delegazione era già penetrata quella agitazione che precedette sempre i più gravi momenti dei trascorsi e non felici negoziati. Ma oggi sono avvenuti due fatti che hanno diffuso una relativa tranquillità. Durante la riunione del Supremo Consiglio, Polk ha domandato che sia messa in discussione la questione dei confini dell'Albania. Chevi ha osservato che tale argomento, non potendo essere disgiunto dalla trattazione del problema adriatico, sarebbe opportuno mettere questo all'ordine del giorno. Allora l'on. Tittoni ha dichiarato di essere pronto a trattare tutto insieme, anche subito. Polk ha detto che desidera prima avere con l'on. Tittoni una serie di conversazioni private.

Da queste poche battute è facile capire che Polk desidera affrontare la questione adriatica, cui sono incluse quelle dell'Albania e di Fiume, dopo larga preparazione col nostro Ministro, affinchè tale discussione in seno al Consiglio dei Cinque sia esauriente. La prima conversazione privata fra Polk e Tittoni è avvenuta nel pomeriggio d'oggi ed è durata oltre un'ora. Nulla è trapelato di quanto i due personaggi si possono essere detto; ma si può arguire che anche il problema di Fiume è stato sfiorato.

Così, mentre fino a stamane tutti si domandavano quando la risposta da Washington sarebbe arrivata e l'incognita si parava davanti alle menti e invadeva gli spiriti di un'onda di amarezza, stasera invece tutti hanno la persuasione che Polk debba avere avute istruzioni dal suo Governo per trattare la questione in modo definitivo.

Inoltre mentre fino a poche ore fa la data della soluzione della questione, che tanto appassiona l'Italia, si perdeva nelle nebbie del futuro, ora sappiamo che essa non è più lontana (6 righe censurate).

Barti.

La volontà di d'Annunzio è incrollabile

PARIGI, 26.

Un italiano che viene direttamente da Fiume ha dichiarato a Maurizio de Valeffe del *Journal* che d'Annunzio non abbandonerà la città. La sua volontà è incrollabile. L'italiano non ha voluto tuttavia affermare che la transazione proposta da Tittoni per il mandato a nome della Società delle Nazioni e la contiguità immediata del nuovo Stato con l'Italia verrebbe respinta dal Poeta, ma ha osservato che la soluzione non è stata finora accettata da Clemenceau al quale, ha detto, siamo profondamente grati per il suo telegramma a Wilson, e perchè dopo aver detto che noi chiedevamo la luna, ora è disposto a darcela. Ma Lloyd George rimane trincerato dietro Wilson e pare che Wilson non abbia ancora cambiato di opinione. Se Wilson accettasse, allora forse d'Annunzio cederebbe, ma per ora non se ne sente affatto.

I lavori del Consiglio Supremo

PARIGI, 25.

Il Consiglio Supremo presieduto da Pichon, ha approvato il testo delle istruzioni che saranno date alla Commissione incaricata di organizzare il Plebiscito a Teschen.

Il Consiglio ha poi incaricato la Commissione per gli affari polacchi di fare indagini intorno alle lagnanze della Delegazione polacca circa il fatto che il Governo tedesco faccia procedere alle elezioni municipali nell'Alta Slesia, elezioni municipali che non dovrebbero aver luogo prima dell'arrivo della Commissione incaricata di organizzare il plebiscito nell'Alta Slesia. Il Consiglio si è quindi occupato della situazione creatasi nella zona dell'Alta Slesia che deve essere occupata dai contingenti alleati dopo la entrata in vigore del Trattato di pace.

Il Consiglio ha infine deciso di affidare alle varie Commissioni competenti l'esame delle osservazioni presentate dalla Delegazione bulgara, incaricandole di presentare la relativa relazione nel termine di una settimana.

Una nota romena per l'organizzazione della polizia a Budapest.

PARIGI, 25.

L'Eclair scrive che il Governo romeno ha inviato a Pichon una nota, domandando che sia organizzata una polizia ungherese a Budapest in modo che la Romania possa ritirare le sue truppe.

Trumbic si lascia intervistare

PARIGI, 25, ore 10.

Il *Petit Parisien* ha intervistato il signor Trumbic arrivato da Belgrado.

— Noi abbiamo fatto, — ha detto il Ministro degli esteri, — le più larghe concessioni che abbiamo creduto atte a conciliarsi con la dignità e l'avvenire del paese: questa dignità e questo avvenire noi dobbiamo salvaguardare da tutti e contro tutti. Bene inteso noi ci sforzeremo di evitare il sorgere di difficoltà alla Conferenza, ma per altro non si può pretendere da noi una politica di rinuncia. E' con la più grande fiducia che andiamo a chiedere al Consiglio supremo alcune modificazioni alle clausole del trattato di Saint Germain.

— Anche per Fiume?

— Vi prego, non parliamo di Fiume, ha risposto il Ministro, poichè come posso io pregiudicare le decisioni della Conferenza? Tutto ciò che io posso esprimervi — a questo punto la voce del Ministro manifesta una emozione contenuta — è l'opinione pubblica del mio paese. Sappiate che nessuno dei nostri connazionali può immaginare senza amarezza che si pensi di privare la Jugoslavia di Fiume, di quel porto per il quale essa ha lottato durante lunghi anni contro i magiari, di quel porto di cui essa ha bisogno per vivere in quanto è il solo che le dà uno sbocco possibile sulle proprie coste.

Considerando la situazione interna del paese, il sig. Trumbic ha detto: — La nostra situazione è eccellente malgrado i dissensi che esistono in tutti i paesi, ma ancora maggiormente per necessità nei paesi di recente costituzione. Occorre alla nostra patria un singolare vigore nazionale, perchè, siatene ben persuasi, i serbi, i croati e gli sloveni sono tutti uniti per amore del loro paese, per aver sopportato con tanto eroismo gli orrori di questa guerra crudele che ha seminato in tutta la Jugoslavia la morte e la miseria. Tutti, contadini e cittadini, si sono messi risolutamente al lavoro. E si chiedono una cosa sola, che il loro paese diventi uno stato florido e ricco e possa così contribuire alla prosperità del mondo. Ma per permettere loro di realizzare questo programma ideale bisogna fornire ad essi mezzi di lavorare con successo ed è appunto quello che noi chiederemo alla Conferenza.

Il Senato americano e la Lega delle Nazioni

WASHINGTON, 25.

E' stato presentato al Senato un emendamento al Trattato di pace per il quale al Congresso degli Stati Uniti dovrebbe essere deferita la nomina dei rappresentanti degli Stati Uniti nell'Assemblea e nel Consiglio della Lega delle Nazioni, nomina che dovrebbe esser fatta per legge.

L'inchiesta austriaca per la disfatta dell'esercito i. r.

ZURIGO, 26.

Si ha da Vienna: La Commissione d'inchiesta per la disfatta dell'esercito austro-ungarico avvenuta sul fronte italiano nell'ottobre del 1918, ha udito la deposizione del capo di Stato Maggiore responsabile, generale Von Arz e quella del capo di Gabinetto delle operazioni, generale Waldstätten. Si rimproverava ai due capi di avere dato ordine di cessare le ostilità la mattina del 3 novembre, mentre gli italiani ritenevano che l'armistizio entrasse in vigore nel pomeriggio del 4.

I due generali si difendono dicendo che il Quartier Generale austriaco riteneva che il trattato di armistizio entrasse in vigore subito dopo la firma da parte dell'Imperatore, mentre gli italiani sostenevano che esso non potesse entrare in vigore prima che il Governo italiano avesse avuto notizia della avvenuta firma imperiale.

La deposizione dei capi militari ha avuto luogo a porte chiuse. Se la Commissione d'inchiesta ordinerà che debbano essere processati, il Tribunale incaricato di giudicarli si riunirà più tardi.

Lo Stato Maggiore di Trotzky catturato

PARIGI, 26.

I giornali hanno da Londra che lo Stato Maggiore di Trotzky è stato catturato a Tsarkoie-Selo. Soltanto il dittatore è riuscito a fuggire in automobile.

I bolscevichi ovunque battuti

LONDRA, 25.

Dalla Russia continuano ad incrociarsi le più contraddittorie notizie. Mentre si annunciano un arresto dell'avanzata di Judenic verso Pietrogrado e si parla della sua sconfitta, un comunicato del Quartier Generale dell'ammiraglio Kolciak da Omsk dice:

Riprendendo l'offensiva, abbiamo respinto il nemico sulla riva sinistra del fiume Tobol. L'offensiva continua in direzione di Koustanay ove abbiamo sconfitto trentacinquemila bolscevichi. Nel Turkestan il corpo dei volontari e dei contadini si è impadronito di parecchi centri importanti.

* * *

VARSAVIA, 25.

Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice:

Fronte bolscevico. — Ieri nel settore al nord di Bolock il nemico rinnovò due volte gli attacchi che furono respinti. Nel settore di Michalew, a sud-est di Bobrujsk un battaglione nemico attaccò nostri distaccamenti di avanguardia. Dopo lunga lotta fu disperso e lasciò nelle nostre mani 250 prigionieri e tre mitragliatrici. Nel settore di Luniniec nostri distaccamenti con audace attacco sbaragliarono le forze avversarie concentrate al sud di Zlodzina, prendendo 150 prigionieri e 7 mitragliatrici.

Le vicende della battaglia alle porte di Pietrogrado

LONDRA, 26.

I bolscevichi annunciano di avere ripreso le posizioni di Tsarkoje Selo e di Paulowa distanti rispettivamente 15 e 17 chilometri da Pietrogrado. Ma un dispaccio da Helsingfors al *Times* dice che nel giorno in cui cominciò la controffensiva dei Soviets, Judenic si era già spinto oltre Paulowa tagliando la ferrovia da Mosca a Toblina a nord di Tesno. Mancano però da parte di Judenic notizie delle susseguenti vicende della battaglia.

Continuano intanto i combattimenti nei dintorni della fortezza di Krasnaja Gorka sulla baia di Kronstadt che è bombardata dalle navi inglesi ed assediata da truppe russe ed estoni.

L'aeronautica italiana di pace

Un'intervista con il colonnello Piccio

Avendo appreso che si trova a Roma il colonnello Piccio abbiamo voluto intrattenerci con lui. Gli abbiamo chiesto anzitutto notizie intorno alle voci di sue candidatura.

Sono tornato da Parigi — egli ci ha detto — solo ed esclusivamente per ragioni inerenti alla mia carica, che, come sapete, è quella di Addetto Aeronautico in Francia, dove svolgo il mio lavoro con vera passione. Non posso negarvi che da varie parti sono stato interpellato, se avessi aderito ad essere incluso in liste di vario colore; ma ho decisamente declinato le lusinghe e le offerte, essendo mio intendimento di dedicare ogni mia energia ed attività allo sviluppo dell'Aeronautica e, siccome nell'avvenire di essa ho la più grande fede ed una certezza piena dell'importanza capitale che assumerà nelle competizioni mondiali di pace così, per ora io non mi incarico che di aeronautica.

— C'è qualcuno che ancora diffida di questa Aeronautica...

— Bisogna credere invece, e quelli che credono vinceranno con i fatti e l'azione tutte le diffidenze manifeste ed... occulte. Vedete, la sistemazione che attualmente il Governo ha dato all'Aeronautica se non è l'ideale, rappresenta però un riconoscimento del grande problema aeronautico civile e, significa inoltre mettersi ufficialmente in gara con le altre Nazioni per la padronanza dei cieli.

— E la Direzione generale d'Aeronautica civile in che rapporti sarà con l'aeronautica di guerra e della marina?

— E' ora nettamente divisa. Ciascun Ente ha le sue attribuzioni ben definite. Il Governo ha ceduto ai Ministeri della Guerra e della Marina quel fabbisogno di materiale e personale aeronautico che ad essi occorrerà per l'inquadramento e l'impiego dei rispettivi reparti nell'organico di pace. Gli Enti aeronautici di studio, di produzione e di organizzazione civile sono stati invece messi alle dipendenze del Ministero dei Trasporti, dato che oggi l'Aeronautica sarà appunto impiegata per comunicazioni e trasporti. L'attuale organizzazione centrale Aeronautica che ha abolito con grande intelligenza, tutte le pastoie burocratiche ed è costituita da personale giovane, capace, energico e di fede, segue la via che a mio avviso è quella che in tale periodo di crisi può veramente assicurare la vita e lo sviluppo industriale aeronautico del nostro Paese, quella cioè di tentare con ogni mezzo di assicurare a tale nostra industria i più importanti mercati mondiali e pur dovendo a tale proposito essere riservato posso però dirle che su tale via essa sta ottenendo degli ottimi successi. Ed eguale affidamento si può avere per quanto riguarda il problema delle scuole. Essa difatti ritiene ed anche in ciò io sono di questo parere che, l'istruzione stessa di pilotaggio dovrà essere svolta da scuole civili non prestandosi più le «ferme», certamente brevi, alla costituzione del nucleo di piloti, di motoristi e montatori dei quali avranno bisogno le organizzazioni militari. Io che mi trovo da diverso tempo all'Estero ho modo di vedere ed osservare la nostra situazione aeronautica in confronto delle altre Nazioni.

Ebbene, posso perciò, in piena scienza e coscienza, affermare che solo una organizzazione agile sicura e chiara nelle sue vedute, come la nostra Direzione Generale d'Aeronautica, ha potuto far sì che l'Italia riportasse un trionfale successo all'Esposizione Internazionale d'Aeronautica in Amsterdam. Il grande affiatamento che oggi esiste tra le Case costruttrici e il predetto Ente ha consentito che in pochissimi giorni si raccogliessero personale e materiale sceltissimi per la prima competizione mondiale dell'Aeronautica di pace e commerciale. Con trionfale successo, ripeto.

— Dell'Esposizione Internazionale di Parigi, cui qualche giornale ha già accennato, cosa c'è di positivo?

— C'è questo. Stiamo lavorando attivamente perchè la nostra partecipazione non vi sia seconda a quella di nessun altro Paese. Organizzeremo ogni cosa in modo che l'Italia trionfi ancora una volta di più.

— E circa l'apparecchio da trasporto adibito così civile, che cosa si dice?

— Ecco: durante la guerra le costruzioni furono da noi tutte esclusivamente orientate ai fini militari. Finita la guerra la Direzione generale aeronautica presso il Ministero dei Trasporti non ha mancato di portare la sua attenzione su questo importantissimo problema. So infatti che è stato bandito un concorso per la costruzione di un aeroplano e di un grande idrovolante destinato al trasporto di passeggeri posta e merci. Mi è stata data conoscenza del relativo bando di concorso il quale se trovasi alla data di oggi ancora sotto forma di *bozza di stampa* è solo perchè non è stato fissato l'ammontare del premio per gli apparecchi vincitori.

Le ditte conoscono già le linee generali di questo concorso e mi risulta che alcune hanno già iniziati i relativi studi. Ma se si pensa che i risultati pratici tangibili di questo concorso non si potranno avere prima di un anno e mezzo è a parer mio urgente fissare la cifra destinata quale premio al concorso e rendere definitivo ed ufficiale il bando.

— E' veramente confortevole sentire la parola di un uomo di valore e di fede: specialmente la sua, in materia aeronautica.

— La fede nasce dalla bontà della causa e dalla sicurezza che i nostri apparecchi offrono. Oggi, in ogni modo le iniziative per servizi civili sono già numerose, ed in Italia si sono già costituite delle importantissime rotte aeree, che sono o saranno esercite per servizi postali e di trasporto.

Tale organizzazione è naturalmente destinata a largo sviluppo. In verità un buon esperimento di trasporto postali aerei fu da me svolto in Francia nel giugno scorso sulla linea Parigi-Reno. La distanza di quasi 500 km. era effettuata con un unico volo di poco più di tre ore. Le tappe erano: Parigi-Chalons; Chalons-Metz; Metz-Reno. Funzionavano stazioni radiotelegrafiche e meteorologiche orarie e stazioni di blocco. Le partenze si effettuavano il lunedì, mercoledì e venerdì da Orly, presso Parigi, ed i ritorni da Neustadt avevano luogo il martedì, il giovedì e il sabato. Questo servizio durò ininterrotto per un mese circa senza il benchè minimo incidente. Tutti gli apparecchi sono sempre giunti a destinazione, nonostante alcuni di essi abbiano dovuto viaggiare tra temporali e mal tempo.

— Ed i piloti partivano volentieri, anche col mal tempo?

— Partivano sempre, perchè i piloti italiani sono i migliori del mondo: Essi non conoscono ostacoli.

— Già, ma adesso sono costretti, in patria, ad un riposo forzato. A proposito, cosa si dice all'estero dell'attuale sospensione dei voli in Italia?

— Lasciamo, la prego, tale argomento. Mi auguro vivamente che tale divieto possa al più presto essere tolto, perchè indubbiamente, danneggia l'industria aviatoria e rallenta tutto il lavoro di organizzazione della nuova aeronautica di pace. Lei vede che giornalmente aeroplani francesi e inglesi percorrono la grande rotta internazione che come è noto passa per Roma e prosegue per Foggia e per Brindisi. Ed a Centocelle, l'aeroporto della Città eterna, oggi sono frequenti i passaggi di aviatori stranieri.

Il valoroso colonnello ha concluso: Fede e propaganda. L'Italia vincerà ancora una nuova battaglia dell'Aeronautica di pace. Voi ne siete certamente convinti, occorre che tutti siano convinti.

Il congresso internazionale economico

ATLANTIC CITY, 25.

Il Congresso internazionale economico ha chiuso i suoi lavori approvando un progetto di organizzazione permanente.

I delegati esteri partiranno oggi per visitare i principali centri industriali dell'America.

I congressisti prima di separarsi hanno votato una mozione che domanda l'abolizione di tutte le restrizioni apportate alle leggi in materia di economia non appena lo permetteranno le circostanze eccezionali causate dalla guerra.

La sottocommissione americana della Conferenza economica internazionale ha dichiarato che se lo sciopero dei minatori non avrà luogo, gli Stati Uniti produrranno tanto carbone bituminoso da soddisfare i bisogni degli alleati; ma manca il tonnellaggio nell'Oceano ed il nolo elevato impedisce i trasporti.

Si calcola che la Francia abbia bisogno di 22 milioni di tonnellate di carbone per l'anno prossimo e l'Italia di alcuni milioni di tonnellate ogni anno.

La partecipazione degli operai agli utili adottata in Spagna

BARCELLONA, 26.

Il Congresso delle Federazioni padronali della Spagna ha approvato la partecipazione degli operai agli utili.

I TEATRI

"Il segreto di Susanna" e l'"Excelsior" al Costanzi

Andiamo per ordine. Prima l'opera e poi il ballo: salviamo i diritti degli artisti e, sopra tutto, quelli della musica.

L'*Excelsior* monumentale e strepitoso era iersera preceduto dal *Segreto di Susanna*: una cosina delicata e fragile, nella quale il gusto tiene le veci della genialità e la garbata sapienza del musicista si esplica in fiori contrappuntistici di grazia eccezionale. Melodie abbondanti, non mai peregrine, ma neppure volgarmente plagiate. Ritmi e cadenze da civettuola opera settecentesca tra bei disegni di modernità (non ultra-modernità) indiscutibile. Da Mozart a Rossini sino a Chopin e Claudio Debussy è tutto un *pantheon* di musicisti illustri che si dà convegno nella piccola e succosa commedia lirica del Wolf Ferrari, la quale, appunto per il suo sbalorditivo e pur disciplinato eclettismo, finisce con avere una fisionomia propria. Questo *Segreto di Susanna*, che ha per trama una vecchia e stupida farsa, che ha per protagonisti due sposi novelli abbastanza privi di perspicacia, che nei riguardi dell'effetto scenico nulla offre di singolare, riesce infinitamente gradevole per virtù della musica che sa dare aristocratico sapore anche a frasi futili e scipite e sa essere maliziosa quando si sviluppa.

Data la inconsistenza del libretto, è facile capire quanta responsabilità gravi sulle spalle degli interpreti del *Segreto di Susanna*: essi debbono conferire un palpito di vita a personaggi di stoppa e, col sussidio di una azione scenica intelligente, imprimere un moto là dove è stasi e inerzia. Bianca Stagno Bellincioni e il baritono Persichetti sono riusciti ad appagare in tutto le nostre giuste esigenze. Già altra volta la Bellincioni-Stagno aveva ottenuto nel *Segreto di Susanna* un successo personale oltremodo lusinghiero. Ieri abbiamo notato i progressi compiuti dalla leggiadra e nobilissima artista nell'interpretazione della parte di *Susanna*. Ogni suo gesto, ogni suo accento, ci è parso indovinato. Ella ha realmente vissuto l'avventura comico-sentimentale della sposina che fuma sigarette e si fa giudicare adultera dal sospettoso e beota consorte. Protesa sul divano, in una posa di voluttuoso abbandono, Bianca Bellincioni-Stagno ha fumato due sigarette *Macedonia* con arie così gentili e provocanti, da eccitare l'ammirazione di tutto il pubblico. Lo Stato deve serbare eterna gratitudine all'artista che, dimostrando di godere tanto del fumo di quelle sigarette, ha fatto la migliore *réclame* possibile al pregevole prodotto nazionale...

Il Persichetti sa smaniare e gridare con bella e sana comicità: nei passi sentimentali egli sospira impeccabilmente le melodie del Wolf-Ferrari. Iersera il pubblico gli ha fatto festa, a varie riprese. Ottimo «servo muto» il Di Cola, attore misurato e sempre espressivo.

L'orchestra, diretta dal valente maestro Alfredo Martino, ha riscosso plauso altissimo. La concertazione di questo *Segreto di Susanna* può dirsi un modello del genere. Nè si tratta di facile concertazione, perchè la partitura del Wolf-Ferrari è folta di dettagli e spesso doviziosa di colori. Al calar del sipario, gli artisti e il bravo maestro sono stati evocati più volte. Un successo, dunque, completo e non certo passeggero.

Zum, zum, zum. Eccoci all'*Excelsior*. Il ballo del Manzotti e del Marenco, sacro un giorno ai fasti del teatro «Adriano», aveva sapore di novità per i più giovani dagli spettatori di iersera. Tuttavia non riteniamo di dover considerare come cosa nuova questo sfolgorante zibaldone filosofico-umanitario-scientifico-patriottico. Ci asteniamo di proposito da giudizi estetici non richiesti. Il lettore che abbia, a suo tempo, seguito le nostre discussioni a proposito di balli russi e del recente delizioso *Carillon magico*, sa assai bene ciò che pensiamo della forma d'arte alla quale appartiene l'*Excelsior*. Constatiamo invece come la irrecchiabile musica del Marenco e la successione dei quadri immaginata dal Manzotti ancora possano riuscire di immenso allettamento per il pubblico che guarda, ascolta e non discute.

Diciamo poi, senza ulteriore indugio, che l'allestimento scenico curato dall'impresa del «Costanzi» merita davvero la massima considerazione. Masse cospicue, movimenti ben combinati, luci abbaglianti e costumi d'ogni foggia e colore. I figurini non sono certamente di Bakst, ma, l'effetto complessivo può dirsi raggiunto. Quei ballerini che si avanzano con una grossa palla che oscilla in cima ad un bastoncello, saranno invidiati da tutti i fanciulli di ambo i sessi dell'alma città di Roma. Fanciulli plaudenti e felici che accorreranno a frotte alle repliche dello spettacolo desiatissimo. Ogni padre di famiglia amorevole si farà un dovere di condurre i propri rampolli a vedere Dionigi Papin e Alessandro Volta in lotta con l'*Oscurantismo*: spettacolo edificante ed istruttivo, sempre di moda per quel che riguarda l'educazione dei minorenni.

Tra le molte danzatrici sgambettanti con giovanile ardore, la prima ballerina Anita Bronzi ha emerso per la sua leggerezza e la sua distinzione. Acclamatissimo anche il primo ballerino Ettore Caorsi, che, tinto di nero, ha piroettato con frenesia magnifica. I mimi Armando Bertuccini e Gino Torriani sono stati giudicati elementi preziosi dello spettacolo. Nessuna incertezza nell'evoluzione del corpo di ballo, così numeroso. Una speciale nota meritano i moretti, fratelli di quelli che, nell'*Aida*, sogliono allietare la siesta languida di Amneris. I treni sul ponte e i trams elettrici davanti al monumento a Vittorio Emanuele sono passati in corsa tra il mormorio probativo del pubblico che era enorme e di aspetto molto distinto. A quanto pare, i pescicani cominciano ad assumere una discreta vernice di signorilità.

A. G.

Il "Mefistofele" al Nazionale

Il *Mefistofele* del compianto Arrigo Boito, per il suo grande valore artistico, per le difficoltà dell'allestimento scenico, ha figurato finora soltanto sui cartelloni dei grandi teatri lirici, con esecutori di primo ordine. E' stata dunque un'audacia quella dell'impresa del «Nazionale» di trapiantare su scene più modeste un opera-ballo, tanto grandiosa, accompagnata da esigenze d'arte e di scena veramente indiscutibile. Il pubblico glieno fu grato affollando il teatro e applaudendo a ogni atto esecutori e orchestra, ma noi non consiglieremo all'impresa una ripetizione dell'arduo esperimento. I grandi spartiti devono essere rilasciati ai grandi teatri lirici. La stagione del «Nazionale», del resto naviga a gonfie vele anche con un programma di opere di minori esigenze. Detto ciò, constatiamo il buon successo del *Mefistofele*, per merito specialmente dell'ottima orchestra, vibrante e colorita, e dei cori, diretti dal m. Mulè, che concertò lo spartito con abilità e con grande sentimento d'arte. Degli artisti lirici, ottimo il tenore Vagliotti nella parte di *Faust*, che ha fatto sfoggio di buon metodo di canto e di acuti limpidissimi. La signora Pucci sostenne lodevolmente la parti di *Margherita* e di *Elena*, facendosi applaudire dopo la *nenia*. Il basso Ricciori, che aveva da sostenere l'ardua parte di *Mefistofele*, ebbe alcuni felici momenti, ma ci riserbiamo di giudicarlo nelle prossime rappresentazioni, perchè iersera ci parve loese alquanto dominato dal panico. Del resto il pubblico gli tributò applausi fervidi.

L'allestimento scenico molto decoroso. Ammirata la scena del *Sabba romantico*, con buoni effetti di luce.

Oggi due rappresentazioni: alle 17 *Mefistofele*; alle 21.15 *Madama Butterfly*.

Vice.

MOLINARI "Il Signor Apache" al Salone Margherita

Domani sera, *première* del nuovo lavoro in un atto *Il signor apache*, creazione di *Molinari*, che verrà eseguito dall'autore e dal valoroso attore *Bertaquin*. Dire che la attesa è vivissima è superfluo: *Molinari*, artista profondo e studioso ha meritato la fama che gode e nessuna delle sue *trovate* ha mai naufragato; che il suo *Apache* navighi col vento in poppa! Questo è il nostro augurio. Oggi spettacolo d'addio di *Mygosa*, la tanto applaudita danzatrice classica!

Il giro delle Tre porte

MILANO, 26. — Questa mane si è svolto il giro podistico delle Tre porte (km. 6 circa) sul percorso via Pergolesi, Porta Nuova, Porta Venezia, Porta Monforte, viale Abruzzi, via Pergolesi. Gli iscritti erano sessantasette. I partenti 56. Si sono classificati: 1. Martinenghi in 25'40"1/5; 2. Prampice in 26'44"1/5; 3. Garberini in 27'32"1/5; 4. Colombo; 5. Paolucci; 6. Bolognesi. Oltre quaranta sono giunti in tempo massimo.

"LA TRIBUNA COLONIALE"

E' uscito il n. 43 (25 ottobre 1919) de *La Tribuna Coloniale*. Ecco il sommario:

I nostri grandi problemi coloniali: Lo sbarramento del Giuba di *Nello Mazzocchi-Alemanni* — Nel Marocco spagnuolo — La liquidazione tedesca in Africa — L'interessamento inglese pel riassetto della Persia — Un manifesto del Sultano alle popolazioni dell'Impero — Una protesta siriaca per l'accordo franco-inglese — Il riordinamento dei servizi marittimi e l'Istituto coloniale italiano dell'avv. *A. G. Maltarini* — La Missione Georgiana in Italia, di *B. Paulucci* — I nostri problemi coloniali: La politica di collaborazione in Tripolitania, di *Antonio Palombo* — Sbocchi per l'Italia nell'Africa occidentale — Attorno al famoso Raisuli. La presa del Fondak e le speranze della Spagna, di *Abele Belli* — Una dichiarazione dell'Emiro Faisal — La Missione Milner in Egitto — L'agitazione nazionalista in Anatolia — Per la sperimentazione scientifico-agraria coloniale: Il R. Giardino coloniale di Palermo — Giornali e Riviste. Ed inoltre le consuete rubriche: Dei centri italiani all'estero — Dalle Colonie nostre — Dalle Colonie estere — Il servizio militare e i nostri emigrati — I Mercati coloniali

Navigazione Generale Italiana — Partenze di vapori

La Compagnia *Navigazione Generale Italiana* ci comunica (salvo variazioni) le seguenti partenze da Genova dei suoi piroscafi:

PER IL NORD AMERICA

4 novembre — vapore *America* (N. G. I.) per Napoli e New York;

13 novembre — vapore *Duca d'Aosta* (N. G. I.) per Napoli e New York;

29 novembre — Vapore *Taormina* (N. G. I.) per Napoli e New York;

PER IL SUD AMERICA

27 novembre — vapore *Principessa Mafalda* (N. G. I.) per Barcellona, Rio Janeiro e Buenos Aires.

Per informazioni occorre rivolgersi alla Società suindicata in una qualunque delle principali città d'Italia, oppure in Roma, all'Ufficio Sociale, Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni).

Società Veneziana di Navigazione a Vapore — Partenze di piroscafi

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con sede a Venezia (capitale L. 15.000.000) ci comunica le seguenti notizie:

Linea Venezia-Calcutta: a fine novembre circa è destinato a partire da Venezia il piroscafo *Lepanto*, toccando Bari e Catania ed accettando merci per Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Sono sotto carico a Calcutta; in novembre il piroscafo *Loredano* per Venezia e il *Veniero* per Genova, in dicembre il piroscafo *Barbarigo* per Venezia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: signori Achille Arduini, *Venezia* — Vito di Cagno fu Francesco, *Bari* — Balleschi e Comoni, *Catania* — Innocente Mangili, *Milano* — L. Cambiagio e Figlio, *Trieste*.

Ultime notizie e informazioni

Nuovo congedamento di ufficiali

Ci consta da fonte bene informata che dal 3 al 9 novembre saranno congedati gli Ufficiali della Classe 1885 delle armi combattenti e quelli della classe 1892 dei Corpi Amministrativi.

Il passaggio delle Ferrovie sarde allo Stato

Presieduta dall'on. Sanjust Sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari ha avuto luogo questi giorni una riunione fra la Commissione istituita per lo studio dei miglioramenti delle comunicazioni fra la Sardegna ed il Continente e quella che dovrà occuparsi delle operazioni di riscatto delle Ferrovie Reali Sarde.

L'on. Sanjust, dopo un'ampia esposizione della critica situazione attuale, per migliorare la quale la Commissione da lui presieduta ha già portato innanzi i suoi studi e concretato proposte che contribuiranno a migliorare quanto prima le comunicazioni, ha esposto i criteri secondo i quali ritiene si dovrebbero affrontare i vari problemi delle comunicazioni all'atto del trapasso delle ferrovie allo scopo di riportare rapidamente il servizio ferroviario all'efficienza richiesta dall'incremento del traffico dell'Isola.

Seguì una animata discussione cui presero parte tutti gli intervenuti, dopo la quale il Presidente della Commissione per le operazioni di riscatto diede assicurazione che sarebbero state tenute presenti le condizioni e le proposte svolte durante la seduta, onde corrispondere nel miglior modo alle aspirazioni della Sardegna.

La Commissione per la consegna delle Ferrovie Sarde allo Stato è composta dei seguenti membri: Orso comm. ing. Quinto, ispettore superiore, Roma, presidente — Di Carlo comm. ing. Ernesto, ispettore superiore pei lavori — Frattola cav. ing. Enrico, capo divisione, movimento — Dessy ing. Flavio, ing. principale, trazione e veicoli, segretario — Giorgini cav. Luigi, ispettore provinciale approvvigionamenti — Ravaioli cav. Aldo, capo divisione, personale — Sodano cav. ing. Libertino, capo divisione, ragioneria — Masi cav. dott. Emilio, capo divisione, sanitario — Marini cav. ing. Carlo, ispettore generale della Compagnia delle Ferrovie Reali Sarde — Tommasina comm. ing. Achille — direttore d'esercizio della Comp. Ferrovie Reali Sarde — Pelese ing. Attilio, R. ispettore del Circolo d'Ispezione di Cagliari per l'Ufficio speciale delle Ferrovie.

Sono già partiti l'altro ieri per la Sardegna i componenti la Sottocommissione per i lavori e ad essi faranno immediatamente seguito gli altri membri essendo intendimento di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Sanjust che i lavori procedano con la massima rapidità nell'interesse delle comunicazioni con la Sardegna.

La revisione della legge sul patrocinio forense

Il Guardasigilli, senatore Mortara, ritenendo che non si possa delineare un piano di riforme negli ordinamenti della giustizia se non si attende contemporaneamente anche alla revisione della legge sul patrocinio forense, aveva, fin dal 20 giugno scorso, richiesto, con lettera circolare, il concorso dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di disciplina dei procuratori invitandoli a manifestare il loro parere su alcuni quesiti fondamentali per l'ordinamento professionale.

L'opinione degli interessati raccolta a mezzo delle legittime loro rappresentanze, avrebbe rilevato con la vivezza che è data dalla diuturna esperienza, le manchevolezze e le deficienze di leggi ormai antiquate, e, in parte almeno, non più rispondenti alle mutate esigenze della vita e della funzione giudiziaria. Ciò tanto più poichè la guerra ha arrecato alla classe forense, che vi ha degnamente contribuito con i suoi elementi più giovani, danni gravissimi e prodotto aspre difficoltà per la difesa professionale nei riguardi appunto di quelli che più si sono sacrificati per la patria e che più meritano quindi d'essere aiutati.

Con decreto del 21 corrente il Ministro Guardasigilli ha nominato una Commissione coll'incarico appunto di formulare le modificazioni da apportarsi all'ordinamento delle professioni legali sulla base dei pareri espressi, come sopra si è detto, dai Consigli forensi. Della Commissione, che si è voluta formare esclusivamente di professionisti autorevoli con la rappresentanza anche degli avvocati smobilitati e della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, sono stati chiamati a far parte i signori:

Sanimeci conte comm. Carlo, senatore del Regno, presidente Bisceglia comm. Michele, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trani; Bombardella cav. uff. Jacopo, segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia; Bozzolo cav. Tancredi, Presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino; Ciamarra cav. Antonio, presidente della federazione degli avvocati smobilitati di Napoli; Gregoraci comm. Fabrizio, del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma; Guarino gr. uff. Beniamino, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo; Battaglia Tedeschi cav. Vincenzo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catania; Lusena comm. Edgardo, avvocato di Firenze; Marini cav. uff. Francesco, avvocato in Napoli; Menestrina Giuseppe, della Camera degli avvocati di Trento; Morpurgo comm. Girolamo, presidente del Consiglio di Milano; Muzj comm. Edoardo, presidente del Consiglio dei procuratori di Napoli.

Nadalini comm. Ettore, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna; Omodei P. Attilio, avvocato in Torino; Palomba comm. Salvatore, segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari; Ricci cav. uff. Giovanni, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Catanzaro; Zanella Alfredo, presidente della Camera degli avvocati di Trieste.

La Commissione è coadiuvata da un ufficio di segreteria composto dei signori De Jannario Romualdo, giudice di tribunale di 2.a categoria e degli avvocati del foro di Roma, Domenico Levi, Amilcare Rispoli, e Domenico d'Amico, i quali avranno voto consultivo.

I ruoli aperti nella Magistratura

Con provvedimento in data d'ieri è stata costituita la Commissione incaricata di preparare nel più breve termine possibile, i provvedimenti concreti per l'attuazione del sistema dei ruoli aperti negli organici della Magistratura e delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie. La Commissione potrà ripartirsi in sottocommissioni per lo studio contemporaneo delle questioni relative alle due carriere. Essa è presieduta dal sottosegretario on. La Pegna, ed è composta dai seguenti funzionari del Ministero: Cannavina, Tarsia, Chieffo; dai magistrati De Notaristefani, Fermica, Tedesco, Bartolini, Epifania, Miraulo e dai cancellieri Zegretti, Arobbio, Fiore e Matteini. Fungeranno da segretari della Commissione il cav. Pasquale Corsa e il comm. Gaetano Azzariti.

Movimento di navi

PERIM, 20 (ritardato). — Il piroscafo «Venezia», della Società Veneziana di Navigazione a vapore, proveniente da Safaga è passato oggi da Perim diretto a Bombay, Colombo e Calcutta.

Londra a Diaz

LONDRA, 26.

Il generale Diaz nel suo discorso alla *Mansion House*, si è detto lieto delle manifestazioni fattegli le quali suonano spontanea affermazione dei sentimenti di deferente simpatia per l'Italia.

Dopo aver paragonato la grandezza e la prosperità sempre più crescente dell'Inghilterra a quella di Roma, il generale Diaz ha messo in evidenza l'importanza del concorso della Gran Brettagna nella guerra. Ha ricordato con commossa parola lord Kitchener.

Ieri il generale Diaz ha visitato la Torre di Londra. Nel pomeriggio Diaz è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore dal Duca di Connaught, indi ha partecipato ad un pranzo dato dall'ambasciatore di Italia; più tardi è stato ricevuto dal Re di Spagna.

Stamane il generale Diaz si è recato alla Cattedrale cattolica di Westminster ove assistette ad una messa solenne celebrata dal cardinale Bourne.

Il Principe ereditario

PISA, 26. — Il Principe Ereditario, accompagnato dal comandante Attilio Bonaldi si è recato a Arenzano, in provincia di Firenze, a visitare lo stabilimento per la gassificazione della torba della Società per l'utilizzazione dei combustibili nazionali, e l'annessa torbiera. Il Principe è stato ricevuto dal direttore generale dott. Landini e dal direttore locale, dott. Tito Cerasoli, dai capo-tecnici Eugenio Cerasoli ed Ermanno Lattanzi. Egli si è molto interessato nella visita dello stabilimento ed ha rivolto varie domande intorno agli impianti.

Il cardinale Maffi dal Re

PISA, 26. — Oggi il cardinale Maffi è stato ricevuto a S. Rossore dal Re. Il colloquio fra il Sovrano e l'illustre porporato si è protratto per circa un'ora. Il cardinale patriota che, per il suo nobile apostolato civile e religioso, è circondato dall'ammirazione di tutti i partiti, ha ringraziato S. M. per l'alta onorificenza conferitagli per *motu proprio* reale.

I beni della corona retrocessi allo Stato

Il presidente del Consiglio, d'accordo con i ministri interessati, ha con suo decreto nominato una commissione incaricata di formulare le proposte per l'assegnazione ai vari enti dei beni della dotazione della Corona retrocessi al demanio dello Stato, il funzionamento dei nuovi uffici e il passaggio in servizio dello Stato del personale addetto alla gestione dei beni della Corona retrocessi al demanio. Essa è così costituita: gr. uff. dottor Luigi Barile, direttore generale del Demanio, gr. uff. Raffaele Lambarini direttore generale della Real Casa; comm. dottor Arduino Colasanti, ispettore generale nella direzione generale delle antichità e belle arti; gr. uff. prof. Antonio Sansoni, direttore generale dell'Opera nazionale dei combattenti; comm. Vito De Bellis, ragioniere generale dello Stato.

Il console generale tedesco a Roma

Il console generale, von Herff, incaricato dal Governo tedesco di riallacciare i rapporti commerciali con il nostro Paese, ha ottenuto dal Governo il permesso di venire in Italia. Il suo arrivo è ritenuto imminente. Von Herff, che prima della guerra fu console tedesco a Genova, viene ora dalla Svezia ove fu console generale a Stoccolma.

Il Consolato tedesco, a quanto si dice, avrà sede a Villa Bonaparte. Von Herff sarà così il primo rappresentante ufficiale della repubblica tedesca ed assumerà la tutela degli interessi dei suoi connazionali, fino ad oggi affidata alla Legazione svizzera.

Mayor des Planches a New York

NEW YORK, 26.

E' giunto il barone Mayor des Planches, delegato italiano all'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Le insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro al cardinale Ferrari

Il Ministro per le terre liberate on. Nava ha consegnato personalmente al cardinale Ferrari di Milano le insegne di cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, concessegli con reale *motu-proprio* del 12 ottobre.

L'on. Nava nell'esprimere al cardinale Ferrari il suo vivo compiacimento per l'attestazione sovrana, gli ha consegnato una lettera del Ministro di Grazia e Giustizia on. Mortara che partecipava ufficialmente all'insigne prelato la decorazione decretatagli, compiacendosi ch'egli l'abbia così degnamente meritata «nell'esercizio dell'altissimo suo ministero spirituale inspirato sempre da animo sicuramente italiano». Col cardinale Ferrari, con Endrici di Trento, Maffi di Pisa, Richelmy di Torino, sono i candidati insigniti della più alta onorificenza mauriziana, a riconoscimento degli alti meriti per cui si segnalarono nell'esercizio del loro ufficio e per il patriottismo cui sempre si ispirarono.

Le pensioni e le promozioni ferroviarie

I rappresentanti dell'Associazione nazionale movimentisti e del Fascio ferrovieri, in lunga e movimentata seduta sotto la presidenza del Sottosegretario Sanjust, hanno iniziato oggi l'esame e la discussione del progetto di legge sulle pensioni ferroviarie, in contraddittorio con i funzionari della Direzione generale. I rappresentanti del personale hanno presentato anche un progetto sulle pensioni, regolarmente emendato e modificato.

La discussione continuerà martedì venturo, e seguirà nei giorni seguenti, insistendo il personale sull'accoglimento di talune modificazioni generali e particolari delle categorie rappresentate.

* * *

I commissari Janni, Provenza e Colanori, eletti in seno all'Associazione Movimentisti e che devono esaminare con la Commissione Ministeriale le richieste del personale, hanno presentato al Ministro e alla Direzione Generale una protesta scritta contro il trattamento che si vorrebbe fare ai sottocapi dei vari servizi delle stazioni, che verrebbero promossi subito automaticamente al grado superiore con anzianità fino tutto il 1911, anzichè 1914, come riconosciuto per gli applicati degli uffici; così dovrebbe sanzionare un Decreto Reale in corso di pubblicazione provocato dall'Associazione Nazionale Movimentisti e dal Fascio.

La tassa di bollo pei vini e liquori rimandata al 1. dicembre

Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa di difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del Registro del Regno provvisti di congrue scorte di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col Decreto 24 novembre 1919 n. 2000, già fissata per il 1° novembre, viene rimandata al 1° dicembre prossimo.

I certificati di origine per le merci dai paesi ex nemici

La Camera di Commercio comunica:

La riattivazione e l'intensificazione dei traffici con paesi ex-nemici e con i nuovi Stati sorti dalla guerra, con i quali tutta l'Italia non è legata da trattati di commercio, conduce alla necessità di richiedere i certificati di origine come condizione per l'applicazione dei dazi ridotti alle merci che abbiano diritto a tale trattamento in virtù delle convenzioni in vigore. Si è pertanto disposto che l'ammissione da parte delle dogane al regime convenzionale debba essere subordinata alla presentazione di un certificato da rilasciarsi dalla Camera di Commercio, che attesti l'origine delle merci.

Due italiani di Gradisca internati in Cina!

Ci giunge da Gradisca copia di una lettera pietosa che i giovani Alfonso e Luigi Viola mandano alla propria madre da Si-Iuean presso Pechino. Essi narrano le peripezie dolorose per le quali, dopo essere stati fatti prigionieri, cercando di prendere la via del ritorno verso il paese natio, giunsero a Tientsin, il 13 giugno 1918; e lì, per questioni sorte circa il concentramento degli italiani irredenti, furono consegnati ed internati presso un'autorità cinese. Da quel giorno non riescono ad ottenere la libertà, nè protezione di sorta.

L'omaggio di aviatori italiani ai Sovrani di Svezia

STOCOLMA, 25.

Ieri il comandante Gravina, nostro Addetto navale presso questa Legazione, ed altri tre aviatori italiani, con apparecchi da volo, si sono recati a visitare il castello di Drottningholm per rendere omaggio ai Sovrani di Svezia, con getto di fiori dall'alto.

Discesi nei pressi del Castello, furono accolti con molto entusiasmo dal Re il quale ringraziò vivamente i nostri rappresentanti dell'aviazione marinara, per il loro nobile gesto.

Sua Maestà volle visitare dettagliatamente i nostri apparecchi, assistette ad una prova di volo, ed espresse la sua ammirazione.

Il governo polacco riconosce l'indipendenza della Lettonia

VARSAVIA, 25.

Il presidente del Consiglio polacco, Paderewski, ha ricevuto assai cordialmente una delegazione lettone con a capo il ministro lettone Mejerowicz.

Paderewski ha rimesso al ministro una lettera ufficiale in cui il Governo polacco dichiara di riconoscere l'indipendenza del Consiglio nazionale lettone fino al giorno in cui la Conferenza di Parigi non avrà stabilito per la Lettonia una costituzione rispondente alla volontà della popolazione.

Gli interessi comuni delle due nazioni, polacca e lettone e la reciproca simpatia consolideranno la fratellanza. Il Governo polacco esprime infine il desiderio di accogliere a Varsavia il rappresentante stabile della Lettonia e si augura che anche la Lettonia accoglierà benevolmente la missione polacca partita per Riga allo scopo di stringere le relazioni fra i due popoli.

Lo sciopero agrario in Polonia è cessato

VARSAVIA, 24.

Lo sciopero agrario proclamato il 16 corrente in Polonia è cessato. Ad esso hanno partecipato gli agricoltori di alcuni territori della Polonia già russa, ma non si è esteso nè alla Galizia, nè alla Posnania. In seguito all'azione energica e persuasiva del Governo esso è stato dominato.

Alla conferenza scientifica mediterranea

PARIGI, 26.

Il governo greco ha delegato a rappresentarlo alla conferenza di Madrid per gli studi scientifici del Mediterraneo oltre al proprio Ministro plenipotenziario il delegato italiano prof. Vinciguerra che fu più volte in Grecia per missioni scientifiche.

Un morto e cinque feriti in un incidente automobilistico

PALERMO, 24. — Questa mattina verso le 7.30 una delle automobili che fanno servizio passeggieri Alcamo-fermata Segesta, in seguito ad improvvisa rottura dello sterzo, a poche centinaia di metri dalla fermata, si capovolse, precipitando in un avvallamento di circa tre metri, fiancheggiante lo stradale dal lato destro. La volta della vettura si schiacciò sui poveri passeggieri, dei quali purtroppo uno è morto e gli altri sono rimasti tutti, chi più e chi meno gravemente, feriti. Il morto è il signor Lombardo Eugenio, possidente. I più gravemente feriti sono il carabiniere Piazza Antonino, lo avv. Vincenzo Gioè, la signorina Rocca Angela, un nipotino di quest'ultima, e lo *chauffeur* Bica Crispino.

I garzoni del *garage* Segesta Papa Giovanni e D'Angelo Giuseppe fu Girolamo, che si trovavano sulla vettura, quantunque feriti, con lodevole prontezza e con spirito di sacrificio, pur trascinandosi a stento, riuscirono a giungere alla fermata Segesta, invocando soccorso.

Accorse infatti tutta la gente che ivi si trovava, e col loro aiuto poterono essere tratti dai rottami della vettura il povero Lombardo e tutti i feriti, i quali ultimi furono subito, a mezzo dell'altra automobile già pervenuta alla fermata, trasportati in paese e ricoverati d'urgenza in questo ospedale civico.

Gesta brigantesche a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 25. — Stanotte in un casolare in contrada «Serra della Difesa», tre individui bussarono alla casa abitata dai coniugi Lipari Angelo e Falzone Filippa, entrambi intorno ai 60 anni, ritenuti assai denarosi, chiedendo insistentemente dell'acqua e del pane.

Dapprincipio di dentro alla casa nessuno rispose, ma alle insistenze ed alla minaccia di atterrare la porta, la moglie, nonostante il parere contrario del marito, aprì l'uscio a spiraglio e buttò fuori un pane. Di fuori si fece ogni sforzo per aprire la porta e introdursi nella casa, mentre la donna si opponeva al tentativo, tentando di barricare la porta con l'aiuto del marito.

I malandrini allora cominciarono a sparare rivoltellate e fucilate, colpendo gravemente al petto la povera donna che era rimasta impigliata nello spiraglio della porta. Essi si allontanarono, dicendo che si sarebbero accontentati soltanto di mille lire.

Solo a giorno il marito potè caricare, dissanguata e svenuta, la infelice consorte su un cavallo, e condurla all'ospedale, ma prima che vi arrivasse la donna era morta.

Le corse a San Siro

MILANO, 26. — Oggi si è svolta la ventiquattresima giornata di corse della riunione di Autunno. Tempo bello; terreno pesante.

Ecco i risultati:

PREMIO BASTIONI (Vend. L. 4000; metri 1400) — 1. *Thorwaldsen*, kg. 53, Razza di Besnate (Lammel) — 2. *Rumianca*, kg. 47, G. de Montel — 3. *Palombino*, kg. 46, G. Lorenzini. — N. P.: *Côte 304*, kg. 51 — *La Malmaison*, kg. 49. — Una lunghezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: L. 20 - 5,30 - 5,60.

PREMIO MONTE TORDO (vend. L. 4000; metri 1600) — 1. *Fiumignano*, kg. 55 1/2, Razza Padana (Lammel) — 2. *La Fornarina*, kg. 55 1/2, Mister Sandro — 3. *Atenea*, kg. 51 1/2, A. Mariani. — Una lunghezza; dieci lunghezze.

Totalizzatore: L. 6.

PREMIO TREMEZZO (L. 5000; metri 1200) — 1. *Isca*, kg. 50, G. de Montel (Piochi) — 2. *Strigno*, kg. 58, Razza Padana — 3. *Daisy Belle*, kg. 50, G. R. Wagner — N. P.: *Lancio*, kg. 62 — *Fly Away*, kg. 56. — Una lunghezza e mezza; una corta testa.

Totalizzatore: L. 27 - 11 - 13.

PREMIO BRUSADA (hand. asc. L. 4000; metri 1300). — 1. *Virbio*, kg. 64, Razza di Besnate (Orsini) — 2. *Latora*, kg. 52, mister Sandro — 3. *Omberi*, kg. 60, Razza Oldaniga. — N. P.: *Please*, kg. 62 — *Farfarello*, kg. 56 — *Turè*, kg. 49 — *Optimus*, kg. 47 — *Sokne*, kg. 45. — Due lunghezze; due lunghezze e mezza.

Totalizzatore: L. 11,50 - 6,30 - 10 - 6.

PREMIO D'AUTUNNO (L. 15,000; metri 2100) — 1. *Rutilio*, kg. 52 1/2, Razza di Besnate (Kennedy) — 2. *Astyage*, kg. 54, fratelli Corbella — 3. *Sbilegras*, kg. 50, Razza Oldaniga — N. P.: *Douro*, kg. 53 1/2 — *Lady Rowena*, kg. 56 — *Alleato*, kg. 48 1/2 — *Il Falco*, kg. 54 — *Volontaire*, kg. 61 — *Filippino Lippi*, kg. 53 — *Calcandrina*, kg. 52 1/2 — *Salix*, kg. 53. — Una lunghezza; due lunghezze.

Totalizzatore: L. 32,50 - 8,30 - 13 - 8.50.

PREMIO ISOLA BELLA (nursey hand. Lire 5000; metri 1000) — 1. *Florindo*, kg. 53 1/2, Razza di Besnate (Orsini) — 2. *Nad*, kg. 42, G. Lorenzini — 3. *Pero*, kg. 49 1/2, B. Ruggiero. — N. P.: *Renifaut*, kg. 54 1/2 — *Sonlet*, kg. 48 — *Pacifiere*, kg. 48. — Una lunghezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: L. 17,50 - 9 - 15.

PREMIO ISOLA MADRE (nursey hand. L. 5000; metri 1000). — 1. *Rods*, kg. 42, Fred. Watkins (Piochi) — 2. *La Hatelle*, kg. 52 1/2 G. de Montel — 3. *Atetope*, kg. 53, Razza di Besnate — N. P.: *Brome*, kg. 62 — *Jarretière*, kg. 53 — *Mesola*, kg. 49 1/2 — *Brina*, kg. 47. — Una lunghezza; tre quarti di lunghezza.

Totalizzatore: L. 74,50 - 13,50 - 8,50 - 13.

Scosse di terremoto

AREZZO, 25. — Alle ore 15 si sono avute a brevissimo intervallo due forti scosse di terremoto della durata di parecchi secondi. Molto panico e nessun danno.

SAN SEPOLCRO, 25. — Oggi alle ore 15 una fortissima scossa di terremoto ha prodotto qualche danno ai fabbricati, ma nessuna vittima.

Bollettino meteorico

26 Ottobre 1919

CITTA'	Mattino ore 8 Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. Temperatura mass.	min.
Roma	759,7	piov.	—	15.9	13.0
Torino	760.3	piov.	—	9.0	7.0
Milano	752.9	½ cop.	—	10.0	7.6
Genova	757.3	cop.	mosso	10.0	8.9
Venezia	758.2	cop.	leg. m.	14.0	9.0
Firenze			—		
Ancona	756.2	piov.	calmo	12.0	9.8
Brindisi	758.0	cop.	leg. m.	20.0	16.0
Civitav.	755.4	sereno	calmo	16.9	9.0
Napoli	756.8	½ cop.	agitato	16.0	12.0
Cagliari					
Palermo	757,5	cop.	calmo	20.0	17.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

✝

Stamani, alle ore dieci, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Celestino Schiaparelli

Professore emerito della Università di Roma

La vedova MARIA DE DOMINICIS, le figlie BICE FRANCIOSI ed ELSA DE KERLOR, i generi ing. GINO FRANCIOSI e dott. WILLY DE KERLER ed i parenti tutti, ne danno con animo straziato il tristissimo annuncio.

Il trasporto della salma a Campoverano avrà luogo domani lunedì alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'Estinto in Via Nazionale 46.

Si dispensa dalle visite, si prega di non inviare fiori, non si mandano partecipazioni.

Roma, 26 Ottobre, 1919.

Imp. Pompe Fun. G. TANI, Via Crociferi, 8

Il Comitato Direttivo del Civico Museo Correr ha il profondo dolore di annunziare la morte del

Direttore del Civico Museo Correr

Dott. Prof. ANGELO SCRINZI

avvenuta dopo brevissima malattia, la mattina del 23 ottobre.

Venezia li 26 ottobre 1919.